



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Modena

2024

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Elisa Iori, Matteo Michetti, Claudio Mura

Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 24 ottobre 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	28
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	33
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	39
4. Utenza dei Centri per l'impiego	39
Nota metodologica sulle fonti informative	43
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	45
Glossario	46

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	7
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	34
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	35
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	35

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	36
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	40
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	40

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	27
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	30
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	30
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	32
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	37
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	37
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	38
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	41

Quadro d'insieme

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, la crescita economica si è caratterizzata per un biennio 2021-2022 particolarmente sostenuto, seguito da un progressivo rallentamento del ciclo economico. A livello nazionale, il PIL reale è cresciuto del +1,0% nel 2023 e dello +0,7% nel 2024, mentre in Emilia-Romagna la dinamica si è mostrata ancora più debole (+0,1% nel 2023 e +0,2% nel 2024)¹. Sull'andamento dell'ultimo biennio hanno inciso diversi fattori, dall'erosione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione all'instabilità geopolitica internazionale e al rallentamento della domanda estera. Lo stesso effetto è riscontrabile nell'andamento del PIL reale della provincia di Modena che, secondo le stime più recenti di Prometeia, avrebbe chiuso il 2023 con una lieve contrazione (-0,4%) e registrato una crescita molto contenuta nel 2024 (+0,3%).

Secondo le stime della Rilevazione sulle Forze di Lavoro di ISTAT, in provincia di Modena si osserva nel 2024 una lieve contrazione della popolazione attiva (-2,3%), accompagnata da un aumento significativo della componente inattiva in età lavorativa (+8,6%). Lo stock medio degli occupati è stimato in leggera diminuzione (da 325 mila nel 2023 a 321 mila nel 2024), così come cala il numero delle persone in cerca di occupazione (da 18 mila a 14 mila).

Gli indicatori del mercato del lavoro riflettono tali dinamiche. Il tasso di occupazione (15-64 anni) della provincia di Modena si attesta al 69,3% (in calo rispetto al 70,4% del 2023), con un divario di genere pari a 13,8 punti percentuali (76,1% per gli uomini e 62,3% per le donne). Il tasso di disoccupazione scende al 4,2% (dal 5,3% del 2023), in linea con quello regionale (4,3%), mentre il divario di genere risulta pari a 1,6 punti percentuali (5,1% per le donne, 3,5% per gli uomini). Aumenta invece il tasso di inattività (15-64 anni), stimato al 27,6% (dal 25,5% del 2023), con un ampliamento del divario di genere, salito a 13,3 punti percentuali rispetto ai 7,2 del 2023.

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, al 31 dicembre 2024 il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente registrato nei dati SILER delle Comunicazioni Obbligatorie conferma la crescita dell'occupazione dipendente in provincia di Modena, seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente: il saldo positivo di +1.593 posizioni è infatti ben inferiore alle +5.786 del 2023.

Tra le tipologie contrattuali, l'aumento delle posizioni di lavoro è stato interamente trainato dai contratti a tempo indeterminato (+5.091 posizioni), che hanno più che compensato le riduzioni dell'apprendistato (-354 posizioni) e del lavoro a termine (-2.279 contratti a tempo determinato e -865 rapporti di somministrazione a termine).

A livello settoriale, il contributo principale all'incremento delle posizioni dipendenti è venuto da commercio, alberghi e ristoranti (+1.132 unità), seguiti – a distanza – da altre attività dei servizi (+264 unità), costruzioni (+178) e agricoltura, silvicoltura e pesca (+134), che nel complesso compensano la contrazione dell'industria in senso stretto (-115 unità).

Tra le altre tipologie contrattuali monitorate attraverso il SILER, prosegue la crescita del lavoro intermittente (+149 unità), che si aggiunge al consistente aumento del 2023 (+1.031 unità), mentre si riducono le posizioni di lavoro parasubordinato (-30 unità) dopo l'importante espansione dell'anno precedente, riconducibile all'introduzione – dal 1° luglio 2023 – dell'obbligo di comunicazione per le collaborazioni coordinate e continuative nelle società e associazioni sportive dilettantistiche.

Infine, si segnala un marcato incremento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG): nel 2024 le ore autorizzate hanno raggiunto circa 13,2 milioni, con un aumento del 52,5% rispetto al 2023, a testimonianza delle difficoltà che hanno interessato alcuni compatti produttivi locali, in particolare quelli manifatturieri.

¹ ART-ER, Scenari previsionali Emilia-Romagna, ottobre 2025, con l'analisi delle stime più recenti di ISTAT e Prometeia.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine seguenti sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6).

Nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, l'integrazione tra le osservazioni "di stock" della RFL e quelle "di flusso" provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO) richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodologia di rilevazione e riferimenti temporali degli indicatori del mercato del lavoro².

Occorre inoltre ricordare che l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale invita a interpretare con cautela le variazioni annuali, privilegiando un'analisi di medio periodo sulle serie storiche³.

Secondo i dati ISTAT, in provincia di Modena la popolazione attiva nel 2024 ammonta a circa 335 mila unità, in calo di 8 mila unità rispetto al 2023 (-2,3%), una flessione riconducibile sia alla diminuzione degli occupati che a quella delle persone in cerca di lavoro. Parallelamente, si osserva – come già nel 2023 – un incremento della popolazione non attiva in età lavorativa (+8,6%).

Gli occupati – che, in base alla nuova definizione statistica di occupazione, non comprendono più i lavoratori assenti dal lavoro da oltre tre mesi né i lavoratori indipendenti la cui attività è sospesa per più di tre mesi – sono stimati in circa 321 mila unità, di cui 181 mila uomini e 140 mila donne.

Rispetto al 2023, si registra una lieve contrazione complessiva degli occupati (-4 mila unità, pari a -1,2%), risultante da un modesto aumento della componente maschile (da 180 mila a 181 mila) e da un calo più marcato di quella femminile (da 145 mila a 140 mila).

A livello di condizione professionale, si evidenzia una crescita dell'occupazione dipendente (da 249 mila nel 2023 a 258 mila nel 2024), mentre diminuisce l'occupazione indipendente (da 76 mila a 63 mila unità).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 69,3% (in calo dal 70,4% del 2023), con un divario di genere pari a 13,8 punti percentuali (76,1% per gli uomini, 62,3% per le donne), in aumento rispetto ai 10,5 punti del 2023, segnalando un peggioramento della disparità di genere.

È in diminuzione anche il numero di persone in cerca di occupazione, che passa da 18 mila nel 2023 a 14 mila nel 2024. Di queste, 7 mila sono uomini e 8 mila donne, evidenziando una dinamica di genere invertita rispetto all'anno precedente: crescono i disoccupati uomini (erano 5 mila nel 2023), mentre diminuiscono le donne in cerca di lavoro (erano 13 mila nel 2023).

Il tasso di disoccupazione si riduce al 4,2% (dal 5,3% del 2023), in linea con la media regionale (4,3%), e con un divario di genere in netto ridimensionamento (1,5 punti percentuali contro i 5,1 del 2023).

Migliora anche la disoccupazione giovanile nella classe 15-34 anni, con un tasso del 6,8% (8,2% nel 2023), mentre peggiora lievemente quella degli under 25, il cui tasso sale al 15,7% rispetto al 14,2% del 2023.

Le non forze di lavoro in età lavorativa – che includono, tra gli altri, anche i beneficiari di ammortizzatori sociali da oltre tre mesi – sono stimate attorno alle 123 mila unità, in aumento di circa 10 mila rispetto al 2023.

Il tasso di inattività (15-64 anni) si attesta al 27,6% (25,5% nel 2023), con un divario di genere pari a 13,3 punti percentuali (21,0% per gli uomini, 34,3% per le donne), in sensibile aumento rispetto all'anno precedente.

² Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

³ Per quanto riguarda la provincia di Modena con riferimento al 2024, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 321 ± 12 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 14 ± 3 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 123 ± 8 mila unità.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2024		Valori assoluti (in migliaia, medie annue)	
Occupati	181	140	321
Persone in cerca di occupazione	7	8	14
Forze di lavoro	187	148	335
Inattivi (15-64 anni)	47	75	123
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	76,1	62,3	69,3
Tasso di disoccupazione (b)	3,5	5,1	4,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	6,8	26,3	15,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	4,4	9,8	6,8
Tasso di attività (c)	79,0	65,7	72,4
Tasso di inattività (d)	21,0	34,3	27,6
2023		Valori assoluti (in migliaia, medie annue)	
Occupati	180	145	325
Persone in cerca di occupazione	5	13	18
Forze di lavoro	186	157	343
Inattivi (15-64 anni)	49	64	113
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	75,6	65,1	70,4
Tasso di disoccupazione (b)	3,0	8,1	5,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	6,9	26,7	14,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	4,0	13,3	8,2
Tasso di attività (c)	78,0	70,8	74,5
Tasso di inattività (d)	22,0	29,2	25,5

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA
Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

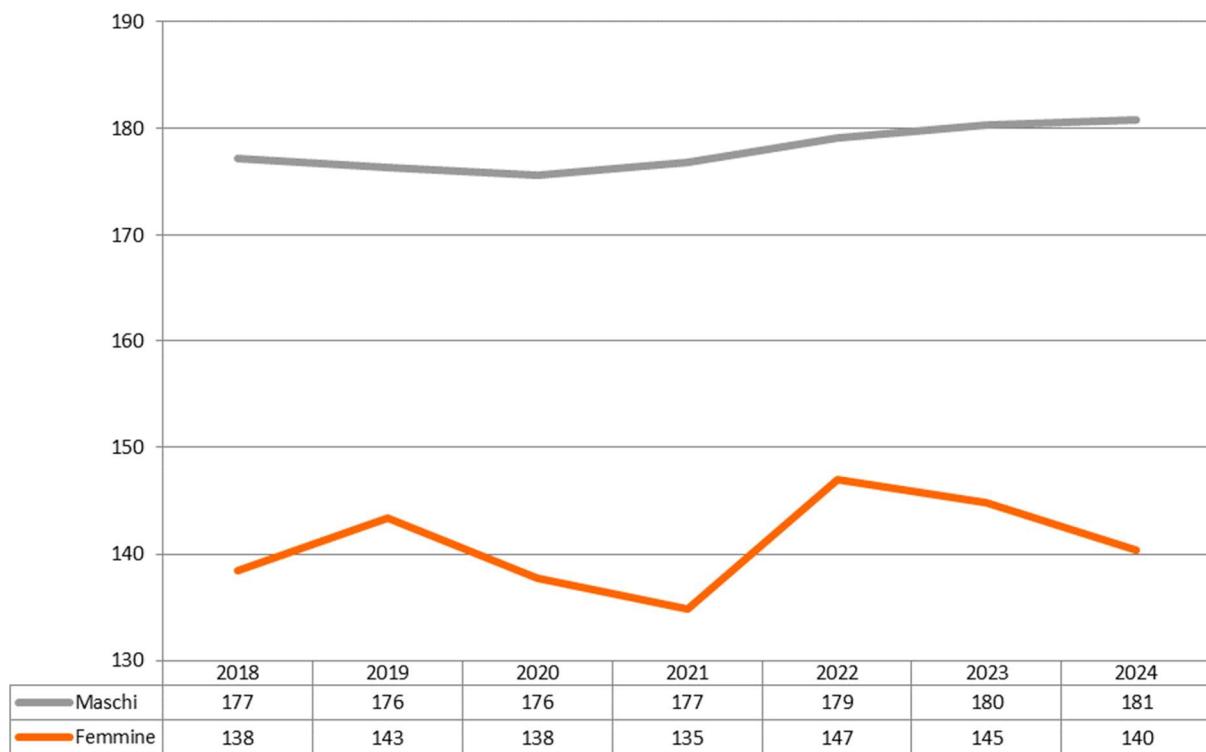


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA
Anni 2018-2024, percentuali

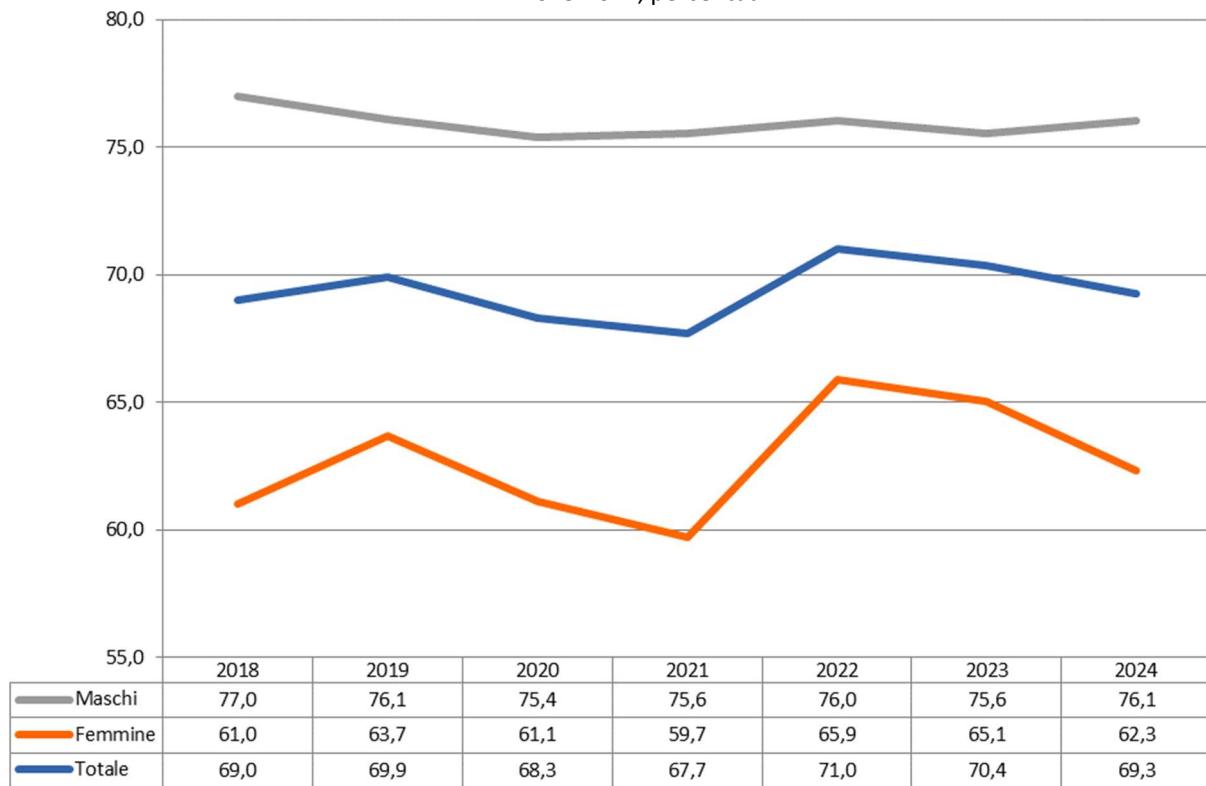


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA
Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

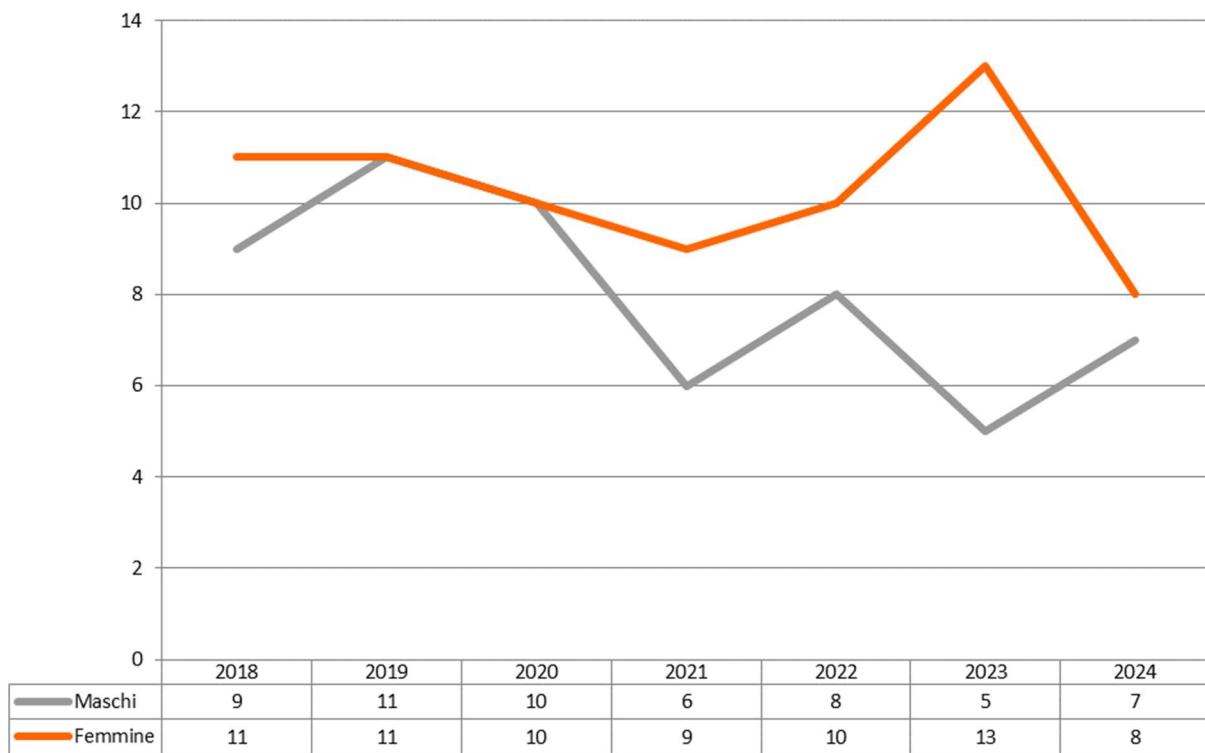


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA
Anni 2018-2024, percentuali

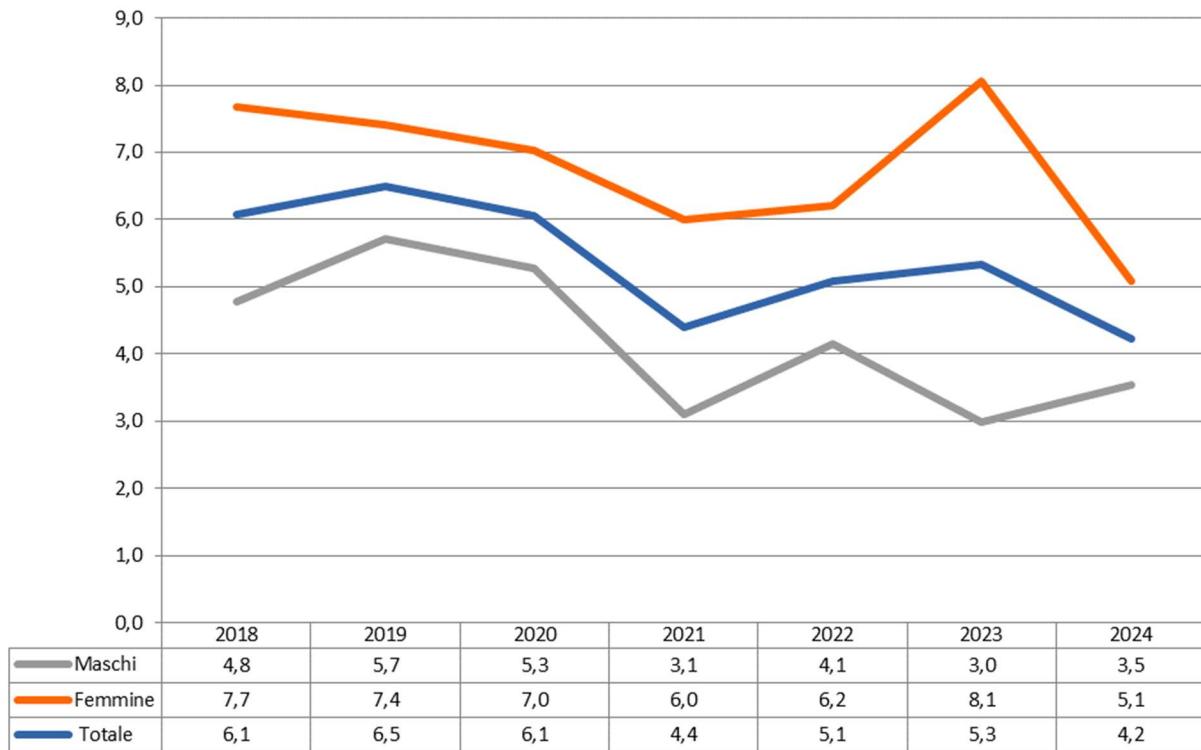


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI MODENA

Anni 2018-2024, percentuali

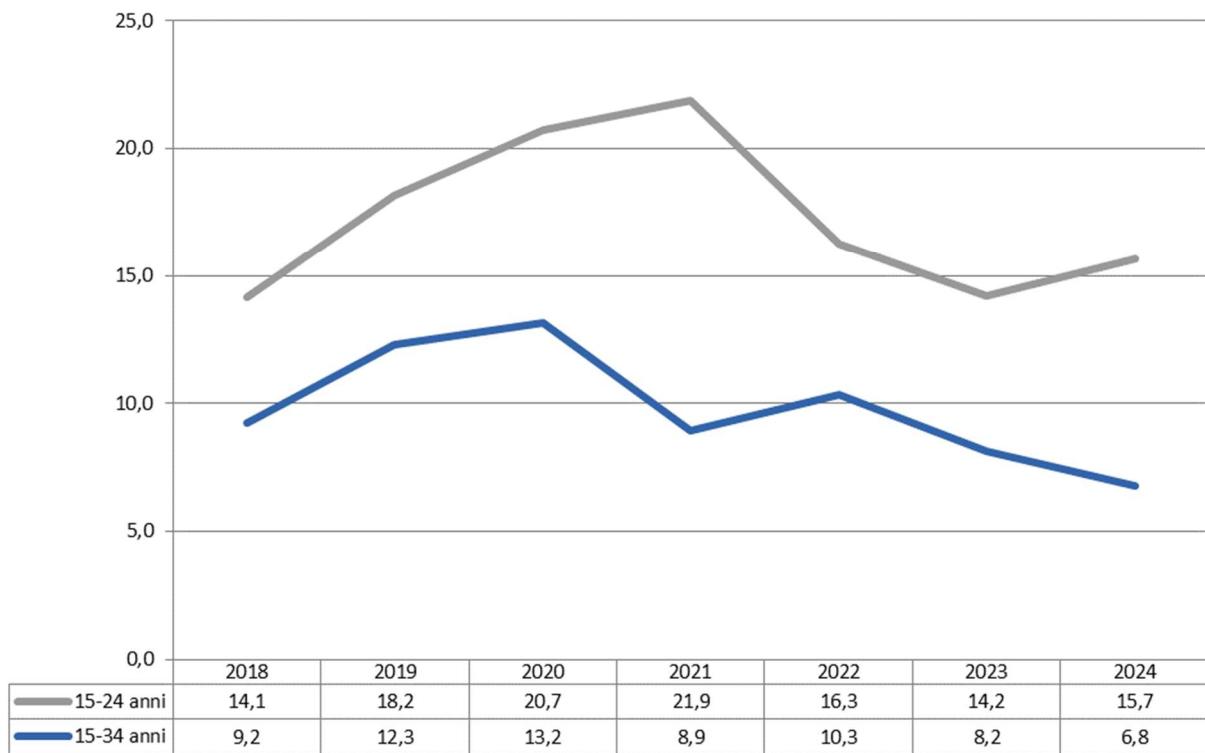
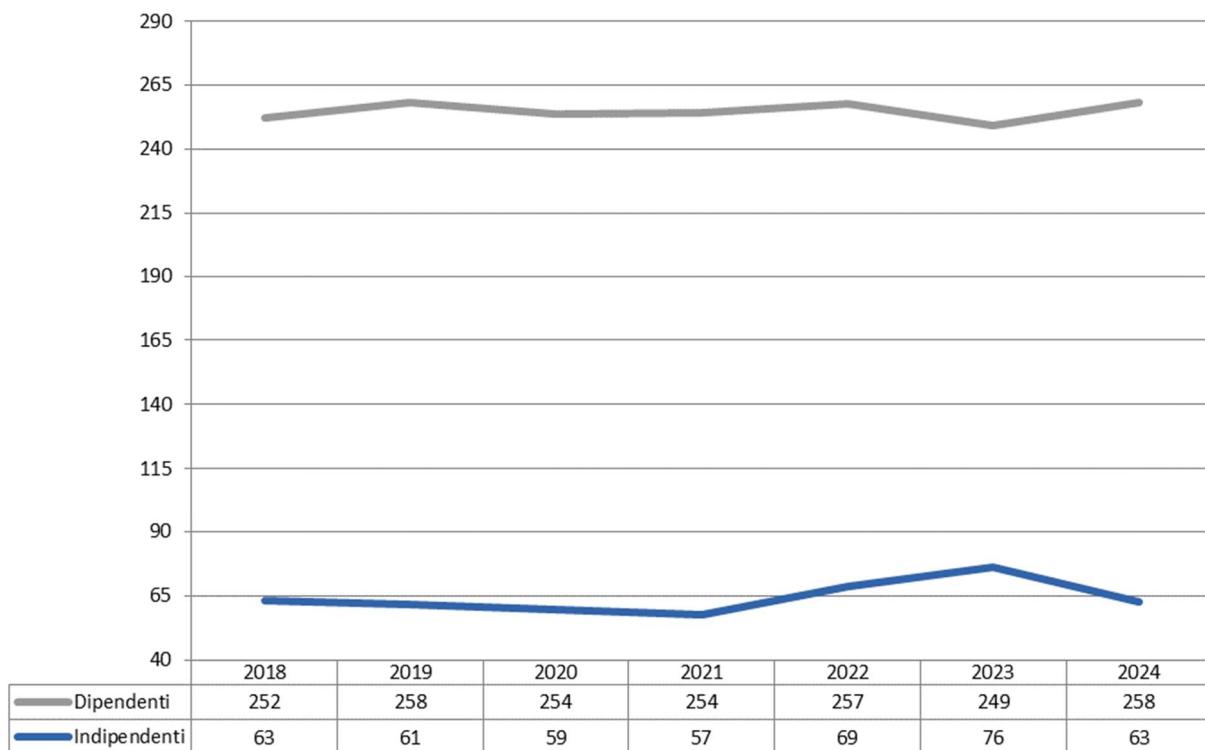


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI MODENA

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi di attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, e le conseguenti variazioni delle posizioni lavorative complessive, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema informativo da cui sono tratte le informazioni presentate in questo capitolo. L'analisi si concentra in particolare sui flussi del lavoro dipendente, considerando separatamente quelli relativi al lavoro intermittente e al lavoro parasubordinato. È opportuno ricordare che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di osservazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche con sede nel territorio provinciale, mentre sono escluse le famiglie e le convivenze, che generano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, non compresi nel campo di osservazione.

Dal quadro dei flussi di lavoro registrati nel 2024 in provincia di Modena emerge, per la componente del lavoro dipendente, un saldo positivo delle posizioni lavorative, sebbene in forte riduzione rispetto all'anno precedente.

Il saldo, pari a +1.593 posizioni, rappresenta il valore più basso degli ultimi dieci anni ed è il risultato combinato di una diminuzione delle attivazioni e di un incremento delle cessazioni rispetto al 2023. Nel dettaglio, le attivazioni di contratti dipendenti sono state 132.833, a fronte di 131.240 cessazioni, con un saldo, appunto, di +1.593 posizioni nette (a fronte delle +5.786 del 2023) (Tavola 2 e Figura 7).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI MODENA.

Anno 2024, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2024				Valori assoluti
Lavoro dipendente (b)	132.833	-	131.240	1.593
Tempo indeterminato	20.996	13.424	29.329	5.091
Apprendistato	5.178	2.043	3.489	-354
Tempo determinato	85.720	10.405	77.594	-2.279
Lavoro somministrato (c)	20.939	976	20.828	-865
Lavoro intermittente	12.961	-	12.812	149
Lavoro parasubordinato	11.591	-	11.621	-30

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Il saldo positivo del 2024 è attribuibile esclusivamente all'incremento delle posizioni a tempo indeterminato, aumentate di 5.091 unità, mentre tutte le altre tipologie contrattuali registrano variazioni negative. In particolare, i contratti a tempo determinato mostrano una flessione di -2.279 posizioni (saldo già negativo anche nel 2023, ma pari a -598), mentre i contratti di apprendistato (-354) e di lavoro somministrato a tempo determinato (-865) evidenziano contrazioni più contenute.

Il lavoro parasubordinato mostra anch'esso una dinamica negativa, con un saldo in calo di 30 posizioni, dopo il forte incremento del 2023 (+6.114), riconducibile all'introduzione – dal 1° luglio 2023 – dell'obbligo di

comunicazione per i contratti dei lavoratori sportivi nelle società e associazioni sportive dilettantistiche (Figura 18 e Tavola 16).

In controtendenza, il lavoro intermittente registra una leggera crescita, con un saldo positivo di +149 posizioni, pur inferiore rispetto all'anno precedente (+1.031 unità nel 2023) (Figura 17 e Tavola 14).

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi del lavoro dipendente, ossia l'ambito di osservazione in cui è attualmente possibile analizzare in modo più dettagliato l'evoluzione delle dinamiche occupazionali, distinguendo i fenomeni in base ad alcune variabili classiche di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipologia contrattuale, orario di lavoro e mansione;
- genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di adeguata estensione temporale ha consentito di sviluppare un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie, in grado di stimare:

- la variazione, al netto dei fattori stagionali, delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel trimestre di riferimento rispetto al precedente, e la conseguente variazione delle posizioni lavorative dipendenti (saldo attivazioni – cessazioni ± trasformazioni);
- le variazioni delle posizioni lavorative dipendenti per settore di attività economica e per tipologia contrattuale⁴.

È tuttavia opportuno sottolineare che il saldo attivazioni-cessazioni non può essere considerato come unico indicatore della capacità di creazione netta di lavoro (“job creation”).

Per una lettura più completa del mercato del lavoro locale è necessario integrare, ove possibile, le informazioni provenienti da diverse fonti statistiche, come ad esempio la Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT, che consente di cogliere anche le dinamiche di partecipazione e di disoccupazione non rilevabili dai flussi amministrativi.

Come anticipato, nel 2024 il mercato del lavoro provinciale ha registrato, nel complesso del lavoro dipendente, una riduzione delle attivazioni e un lieve incremento delle cessazioni rispetto all'anno precedente: 132.833 attivazioni (-2,7% sul 2023) e 131.240 cessazioni (+0,4%).

La variazione positiva delle posizioni dipendenti nel corso dell'anno è stata determinata dall'andamento favorevole dei primi tre trimestri, che hanno più che compensato la contrazione del quarto trimestre (-23 posizioni secondo la serie destagionalizzata).

Nei primi nove mesi del 2024, la crescita si è concentrata soprattutto nel terzo trimestre (+701 posizioni) e, in misura minore, nel primo (+594) e nel secondo (+321) (Tavola 3, Figura 7).

Dal punto di vista qualitativo, il bilancio dei flussi di lavoro dipendente nel 2024 evidenzia il consolidamento delle posizioni a tempo indeterminato, che confermano la tendenza alla stabilizzazione occupazionale già emersa negli anni più recenti.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la crescita più marcata si osserva nel commercio, seguita – a distanza – da altre attività dei servizi, costruzioni e agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre l'industria in senso stretto registra un saldo negativo.

⁴ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

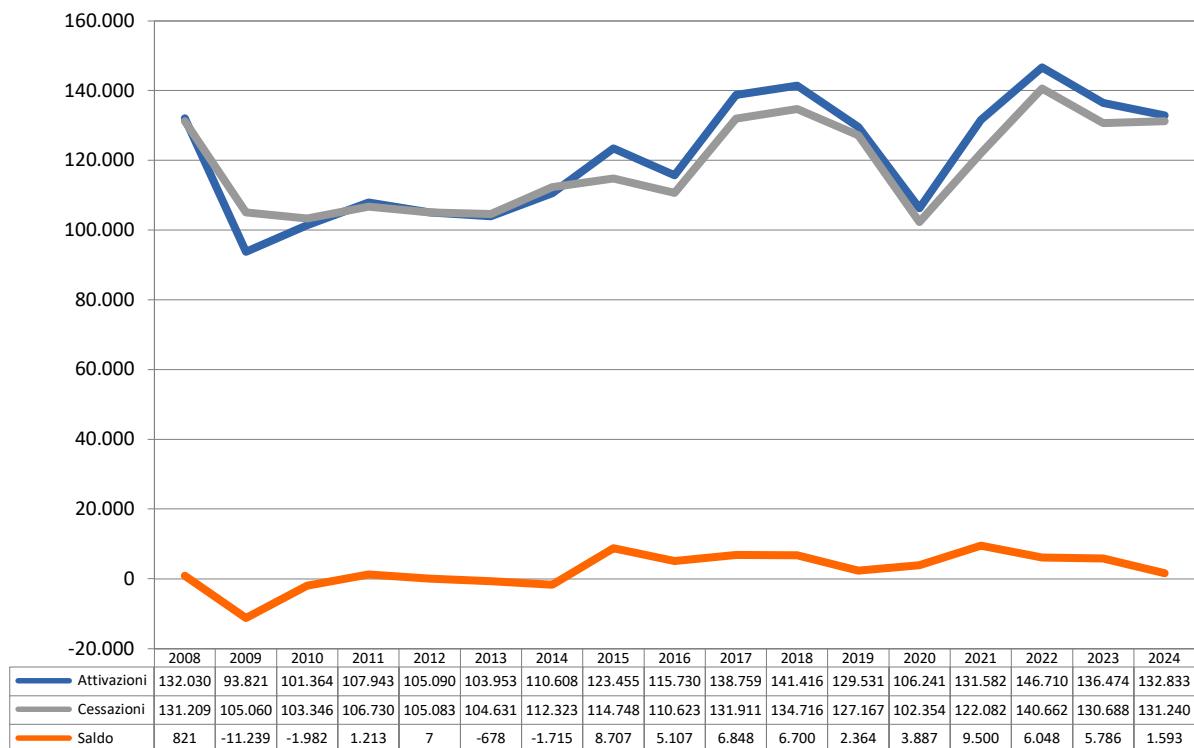
TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI MODENA. Gennaio 2023 – Dicembre 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	
				Dati grezzi (mensili)		Dati destagionalizzati (mensili)	
2023	Gennaio	16.168	8.592	7.576	11.532	11.355	177
	Febbraio	11.075	8.976	2.099	12.202	11.218	984
	Marzo	11.319	11.115	204	12.057	11.605	452
	Aprile	10.093	9.156	937	11.507	10.887	621
	Maggio	11.409	9.441	1.968	11.180	10.738	442
	Giugno	11.567	16.672	-5.105	11.376	10.926	450
	Luglio	9.347	8.499	848	10.686	10.237	450
	Agosto	6.460	10.081	-3.621	10.675	10.574	102
	Settembre	18.721	11.662	7.059	11.627	10.714	913
	Ottobre	12.364	10.230	2.134	11.317	10.918	399
	Novembre	10.394	8.404	1.990	11.082	10.724	359
	Dicembre	7.557	17.860	-10.303	11.233	10.793	440
2024	Gennaio	15.552	8.306	7.246	11.168	11.100	68
	Febbraio	10.454	9.026	1.428	11.439	11.268	171
	Marzo	10.151	10.458	-307	11.216	10.861	355
	Aprile	10.578	9.573	1.005	11.645	11.334	311
	Maggio	11.878	9.940	1.938	11.543	11.394	149
	Giugno	11.038	16.970	-5.932	10.963	11.103	-139
	Luglio	9.632	8.377	1.255	11.015	10.438	577
	Agosto	7.242	10.236	-2.994	10.695	10.843	-148
	Settembre	17.403	12.283	5.120	10.898	10.626	272
	Ottobre	11.812	9.827	1.985	10.970	10.652	318
	Novembre	10.101	8.362	1.739	10.799	10.811	-12
	Dicembre	16.168	8.592	7.576	11.532	11.355	177
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)			
2024	Gennaio	-3,8	-3,3		-0,6	2,8	
	Febbraio	-5,6	0,6		2,4	1,5	
	Marzo	-10,3	-5,9		-1,9	-3,6	
	Aprile	4,8	4,6		3,8	4,4	
	Maggio	4,1	5,3		-0,9	0,5	
	Giugno	-4,6	1,8		-5,0	-2,6	
	Luglio	3,0	-1,4		0,5	-6,0	
	Agosto	12,1	1,5		-2,9	3,9	
	Settembre	-7,0	5,3		1,9	-2,0	
	Ottobre	-4,5	-3,9		0,7	0,2	
	Novembre	-2,8	-0,5		-1,6	1,5	
	Dicembre	-7,5	0,1		-3,0	0,0	

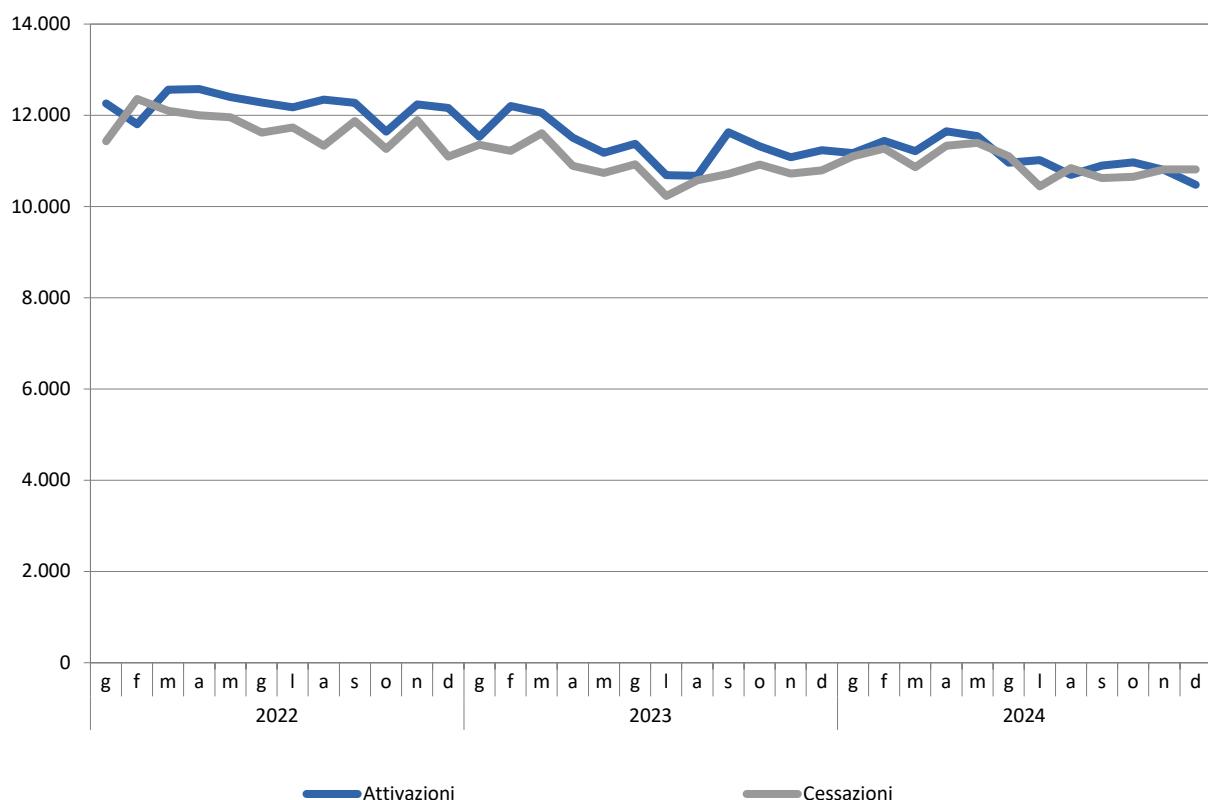
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2024, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI MODENA. Gennaio 2022-Dicembre 2024, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa sull'aggregazione dei dati per macrosettori ATECO 2007, consentendo di osservare in modo sintetico le principali tendenze settoriali.

Nel 2024, in provincia di Modena, la crescita delle posizioni di lavoro dipendente è stata trainata in modo prevalente dal comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+1.132 unità rispetto al 2023), seguito – a distanza – da altre attività dei servizi (+264 unità), dalle costruzioni (+178 unità) e dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (+134 unità).

Rispetto al 2023, l'intensità della crescita risulta in generale più contenuta, con la sola eccezione del settore agricolo, che mostra un incremento più robusto.

In controtendenza rispetto agli altri compatti, il settore dell'industria in senso stretto registra una contrazione delle posizioni dipendenti pari a -115 unità (Tavola 4), riconducibile a una flessione sia delle attivazioni (-15,5%) che delle cessazioni (-11,2%).

All'interno del comparto industriale (Tavola 6), il calo occupazionale è stato trainato dalle imprese della fabbricazione di macchinari e apparecchi (-475 unità), seguite da quelle attive nella metallurgia e nella produzione di metalli di base e prodotti in metallo (-445 unità) e dal settore tessile, abbigliamento, pelli e accessori (-136 unità). Tali riduzioni sono state solo parzialmente compensate dai risultati positivi di altri compatti manifatturieri, in particolare alimentare, bevande e tabacco (+357 unità), mezzi di trasporto (+268 unità) e altre attività manifatturiere (+202 unità).

Per quanto riguarda il commercio, alberghi e ristoranti, un leggero calo delle attivazioni (-2,8%), combinato con una sostanziale stabilità delle cessazioni, ha determinato una crescita netta delle posizioni dipendenti, concentrata nelle imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio (+661 unità) e nei servizi di alloggio e ristorazione (+471 unità).

Tra le altre attività dei servizi, nonostante variazioni opposte dei flussi contrattuali (-1,6% le attivazioni e +0,8% le cessazioni), il saldo complessivo del 2024 è positivo, trainato in particolare da amministrazione pubblica (+194 unità), attività professionali, scientifiche e tecniche (+188 unità) e sanità e assistenza sociale (+173 unità). Questi incrementi hanno più che compensato le contrazioni osservate nei compatti del noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (-373 unità) e nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-129 unità).

Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione (Figura 8), emerge che, in un quadro complessivamente positivo per l'economia provinciale, tutti i principali settori hanno contribuito alla crescita occupazionale, con un ruolo preponderante del terziario.

Dal 2008, nel mercato del lavoro modenese, sono state create complessivamente 42.967 posizioni di lavoro dipendente (Figura 8), di cui 26.447 nelle altre attività dei servizi e 9.774 nel commercio, alberghi e ristoranti.

Il saldo cumulato dell'industria in senso stretto (+4.930 unità) e delle costruzioni (+1.498 unità) risulta positivo ma più contenuto, mentre il contributo del settore primario è rimasto pressoché stabile (+318 unità) sull'intero periodo.

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	16.609	16.475	134
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	26.207	26.322	-115
Costruzioni (sezione F)	9.033	8.855	178
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	20.638	19.506	1.132
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	60.346	60.082	264
Totale economia (a)	132.833	131.240	1.593
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	13.236	13.184	52
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	31.001	29.631	1.370
Costruzioni (sezione F)	9.675	8.751	924
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	21.235	19.510	1.725
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	61.327	59.612	1.715
Totale economia (a)	136.474	130.688	5.786
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	25,5	25,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-15,5	-11,2	
Costruzioni (sezione F)	-6,6	1,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-2,8	-0,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-1,6	0,8	
Totale economia (a)	-2,7	0,4	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA. Anno 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)						
Attivazioni	16.609	26.207	9.033	20.638	60.346	132.833
Cessazioni	16.475	26.322	8.855	19.506	60.082	131.240
Saldo (b)	134	-115	178	1.132	264	1.593
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	4.246	6.033	2.254	4.983	14.734	32.250
Cessazioni	4.226	6.207	2.060	4.849	14.931	32.273
Saldo (c)	20	-174	194	133	-197	-23

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

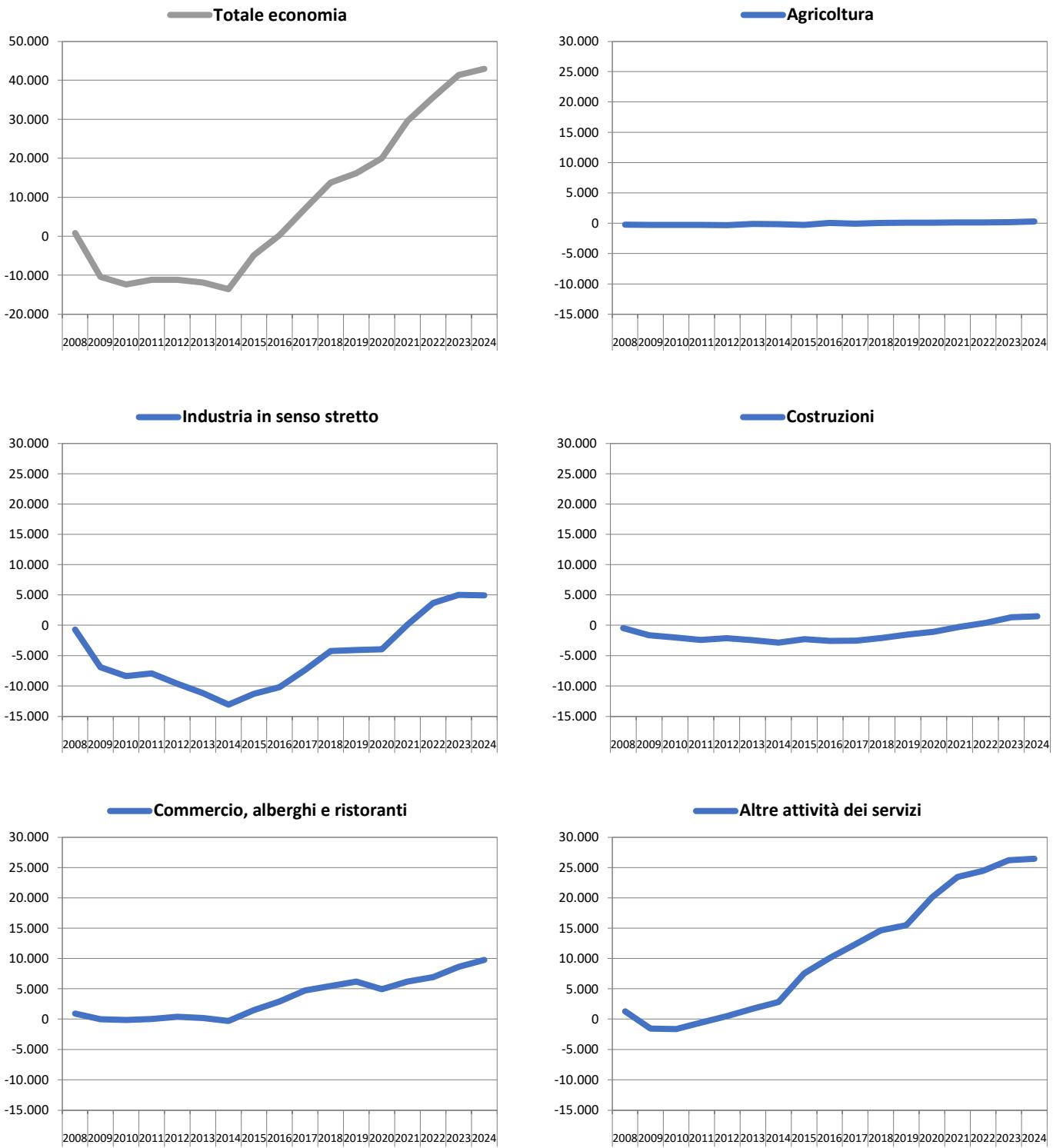
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA. Anno 2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	16.609	16.475	134
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	4	10	-6
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5.552	5.195	357
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	2.007	2.143	-136
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.058	1.026	32
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	6	6	-
CE. Sostanze e prodotti chimici	381	362	19
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	203	165	38
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.072	3.105	-33
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4.539	4.984	-445
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.202	1.190	12
CJ. Apparecchi elettrici	407	466	-59
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	3.040	3.515	-475
CL. Mezzi di trasporto	1.576	1.308	268
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.486	2.284	202
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	72	62	10
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	602	501	101
F. Costruzioni	9.033	8.855	178
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	10.835	10.174	661
H. Trasporto e magazzinaggio	7.393	7.277	116
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.803	9.332	471
J. Servizi di informazione e comunicazione	1.681	1.661	20
K. Attività finanziarie e assicurative	450	477	-27
L. Attività immobiliari	295	266	29
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.532	2.344	188
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7.024	7.397	-373
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	5.094	4.900	194
P. Istruzione	25.856	25.812	44
Q. Sanità e assistenza sociale	5.043	4.870	173
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.676	2.805	-129
S. Altre attività di servizi	2.143	2.094	49
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	-	2
Non classificato	157	179	-22
Totale economia (a)	132.833	131.240	1.593

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
 Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

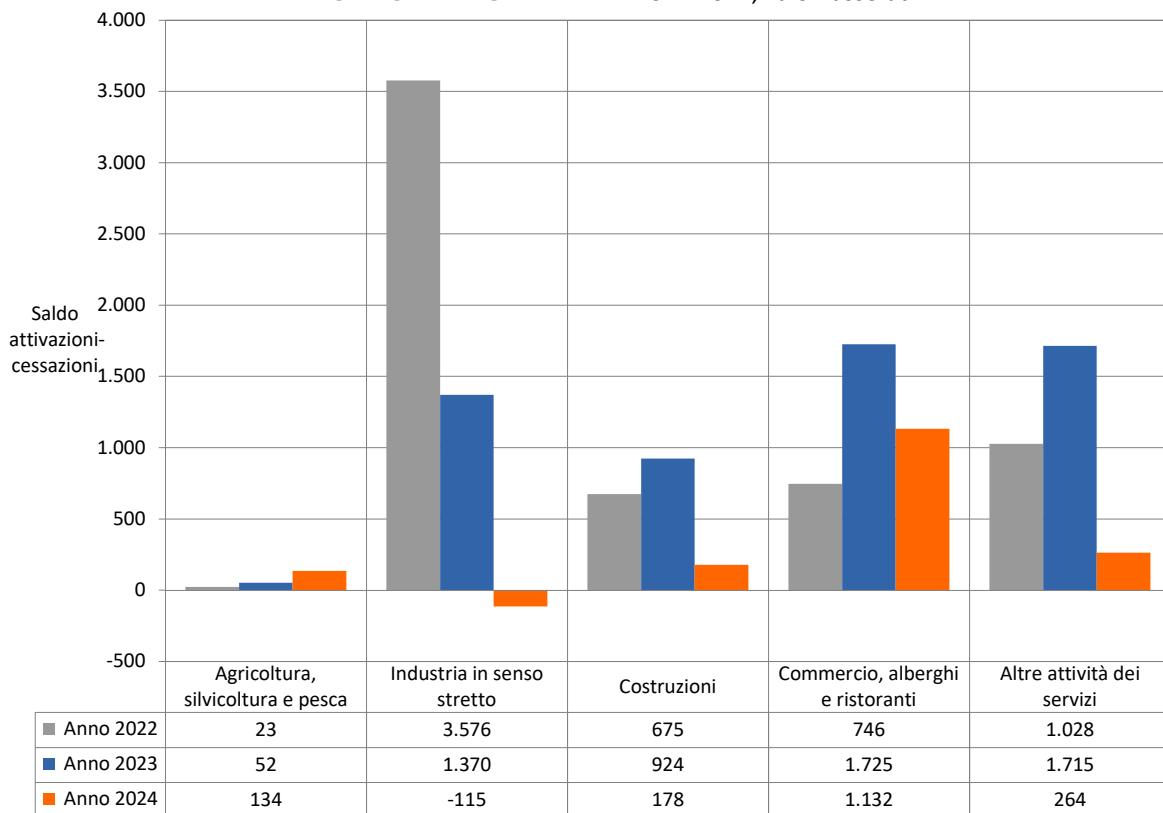
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L’andamento dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2024, per tipologia contrattuale, conferma – in linea con il 2023 – una marcata incidenza del lavoro a tempo indeterminato, che continua a rappresentare la componente più stabile del mercato del lavoro provinciale.

Questa forma contrattuale, pur mostrando una contrazione dei flussi in ingresso rispetto all’anno precedente, mantiene un saldo ampiamente positivo, seppur in rallentamento (Tavola 7). Nel corso del 2024 sono state attivate 20.996 posizioni a tempo indeterminato (-9,4% sul 2023), con 13.424 trasformazioni (-3,2%) e 29.329 cessazioni (-3,3%), per un saldo complessivo di +5.091 unità.

Prosegue anche nel 2024 la riduzione delle posizioni a tempo determinato, che registrano un saldo negativo di -2.279 unità, nonostante una leggera espansione dei flussi rispetto al 2023 (+2,1% le attivazioni, +6,0% le cessazioni, ma -8,7% le trasformazioni). Questa tipologia continua, tuttavia, a rappresentare la componente prevalente dei movimenti contrattuali provinciali, con il 64,5% delle attivazioni, il 59,1% delle cessazioni e il 77,5% delle trasformazioni complessive.

Per quanto riguarda il lavoro in apprendistato, il 2024 si chiude con una contrazione delle attivazioni (-13,0%) e delle cessazioni (-6,7%), a fronte di un marcato incremento delle trasformazioni (+52,1%), che porta comunque a un saldo negativo di -354 posizioni (Figura 10 e Tavola 7).

Nel caso della somministrazione di lavoro, si osserva una flessione generalizzata dei flussi: le attivazioni diminuiscono del -10,3% (a fronte del -2,7% complessivo), le cessazioni dell’11,1% (contro il +0,4% generale) e le trasformazioni a tempo indeterminato del -13,4%. Tali dinamiche determinano un saldo negativo di -865 posizioni, meno intenso rispetto a quello del 2023 (-1.197 unità).

L'importanza del contributo del tempo indeterminato e dell'apprendistato emerge con chiarezza anche nell'analisi di lungo periodo (Figura 10): dal 2008 al 2024 sono state create complessivamente 31.482 posizioni di lavoro a tempo indeterminato e 12.137 in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine risulta invece complessivamente negativo: le -1.658 posizioni a tempo determinato non sono compensate dalla crescita dei rapporti di somministrazione a termine (+1.006 unità).

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2024		Valori assoluti			
Attivazioni	20.996	5.178	85.720	20.939	132.833
Trasformazioni	13.424	-2.043	-10.405	-976	-
Cessazioni	29.329	3.489	77.594	20.828	131.240
Saldo (c)	5.091	-354	-2.279	-865	1.593
2023		Valori assoluti			
Attivazioni	23.177	5.953	83.988	23.356	136.474
Trasformazioni	13.870	-1.343	-11.400	-1.127	-
Cessazioni	30.337	3.739	73.186	23.426	130.688
Saldo (c)	6.710	871	-598	-1.197	5.786
2024/2023		Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	-9,4	-13,0	2,1	-10,3	-2,7
Trasformazioni	-3,2	52,1	-8,7	-13,4	-
Cessazioni	-3,3	-6,7	6,0	-11,1	0,4

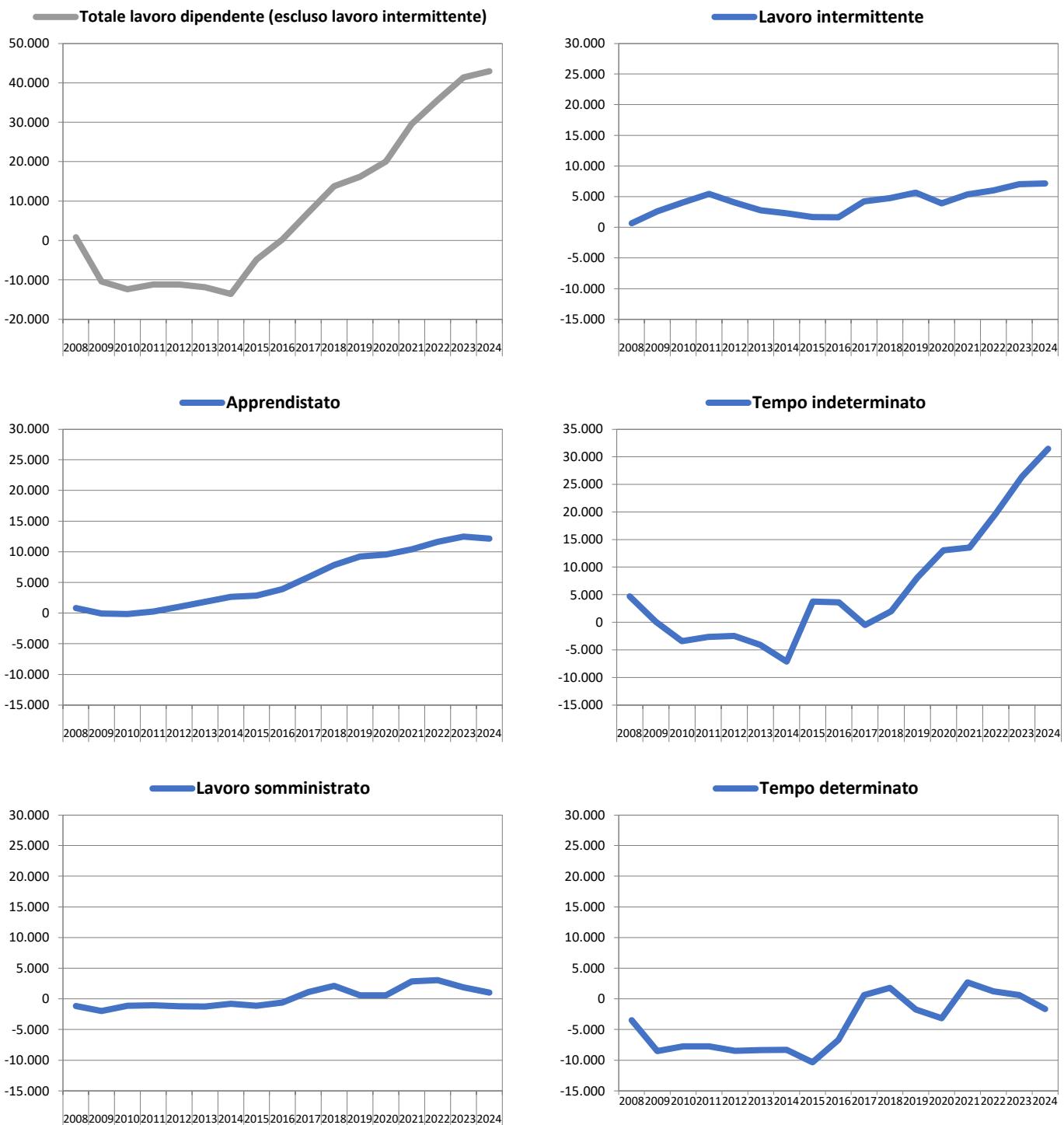
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI MODENA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	20.996	111.837	132.833
Trasformazioni (c)	13.424	-13.424	-
Cessazioni	29.329	101.911	131.240
Saldo (d)	5.091	-3.498	1.593
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	4.634	27.615	32.250
Trasformazioni (c)	3.217	-3.217	-
Cessazioni	6.861	25.412	32.273
Saldo (e)	991	-1.014	-23

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

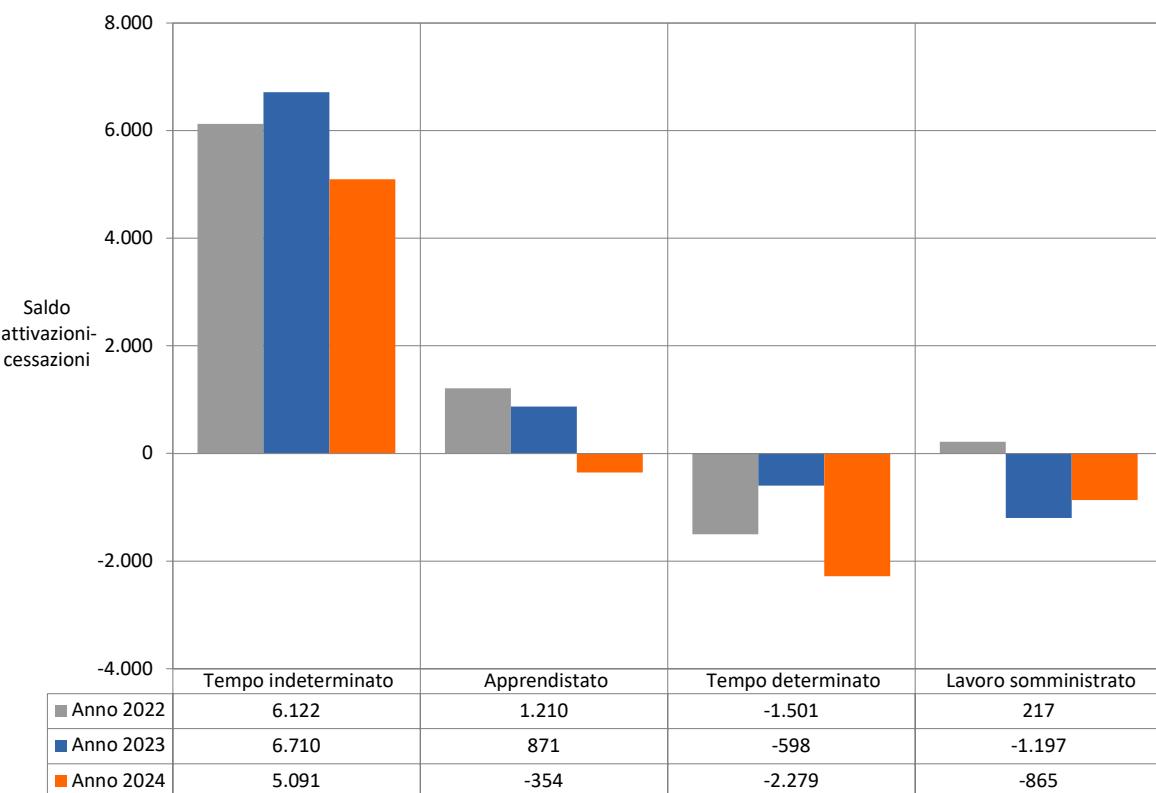
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2024, valori assoluti



Con riferimento al tipo di orario di lavoro, nel 2024 i contratti a tempo pieno continuano a rappresentare la quota prevalente dei flussi di attivazioni e cessazioni.

Rispetto al 2023, si osserva tuttavia una contrazione dei movimenti a tempo pieno (-4,0% le attivazioni, -1,0% le cessazioni), mentre aumentano quelli relativi ai contratti a tempo parziale (+0,6% le attivazioni, +4,0% le cessazioni).

In termini di saldo annuale, la crescita occupazionale complessiva in provincia di Modena risulta comunque trainata dal lavoro a tempo pieno (+1.643 posizioni), a cui si aggiungono 517 posizioni part-time (Tavola 9 e Figura 12).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

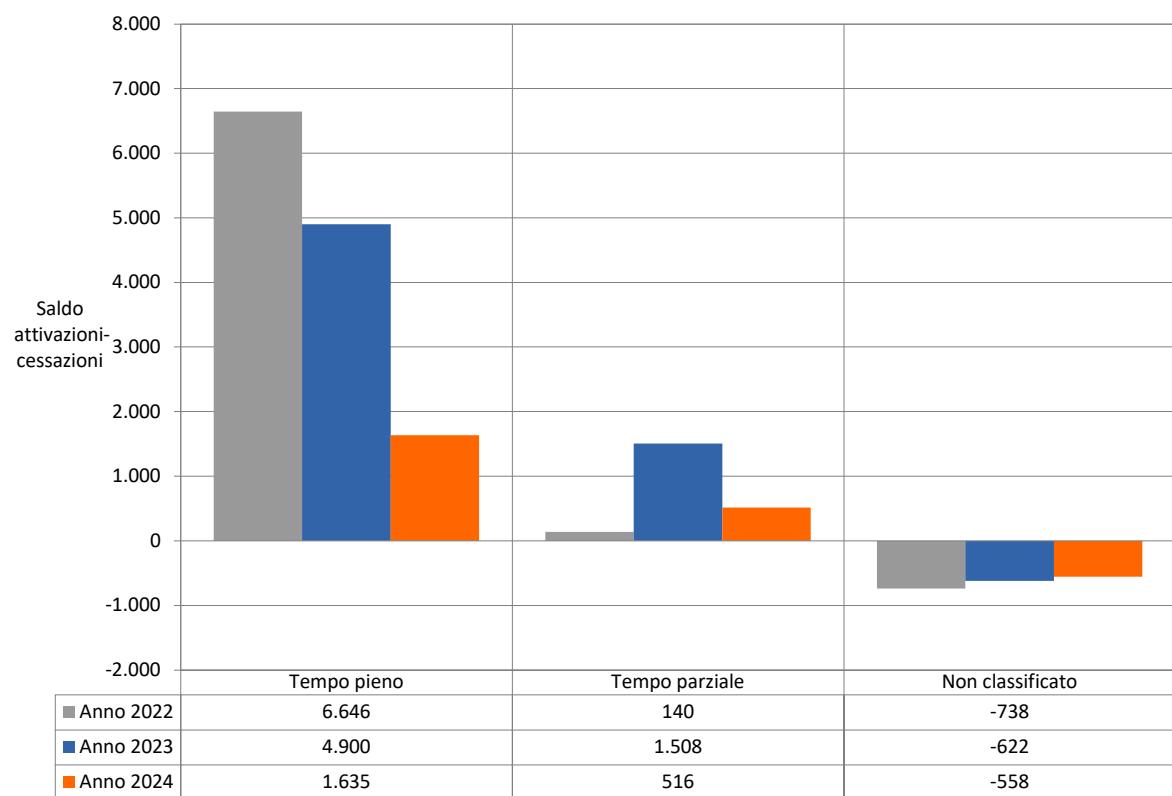
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2024				Valori assoluti
Attivazioni	93.205	39.585	43	132.833
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.912	-2.912	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.358	2.358	-	-
Cessazioni	92.125	38.514	601	131.240
Saldo (b)	1.634	517	-558	1.593
2023				Valori assoluti
Attivazioni	97.108	39.337	29	136.474
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.271	-3.271	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.459	2.459	-	-
Cessazioni	93.020	37.017	651	130.688
Saldo (b)	4.900	1.508	-622	5.786
2024/2023				Variazioni percentuali annuali
Attivazioni	-4,0	0,6	48,3	-2,7
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-11,0	-11,0	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-4,1	-4,1	-	-
Cessazioni	-1,0	4,0	-7,7	0,4

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore elemento utile per comprendere la struttura del mercato del lavoro modenese riguarda la distribuzione dei rapporti di lavoro dipendente per professione, così come classificata nelle Comunicazioni Obbligatorie secondo la CP2011 dell'Istat, e analizzata qui per grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

Nel 2024, la crescita complessiva delle posizioni di lavoro dipendente è risultata più contenuta rispetto all'anno precedente, e questo andamento si riflette anche nei saldi occupazionali dei diversi gruppi professionali, che tendono a ridursi o a mantenersi su valori ancora negativi.

Le attivazioni si concentrano per il 39% in professioni a basse competenze (conduttori di impianti, addetti ai servizi e personale non qualificato), per il 34% in professioni a competenze intermedie (impiegati, artigiani e operai specializzati), e per il 27% in professioni ad alte competenze (dirigenti, professionisti e tecnici).

La composizione per livello di competenza resta dunque sostanzialmente invariata rispetto al 2023, confermando una struttura occupazionale stabile ma ancora polarizzata tra lavori ad alta e bassa qualificazione.

Guardando all'evoluzione dei flussi contrattuali, solo alcuni gruppi professionali mostrano un incremento sia nelle attivazioni sia nelle cessazioni, segnalando una maggiore dinamicità.

Tra questi spiccano i legislatori, imprenditori e dirigenti (+8,5% di attivazioni e +3,0% di cessazioni), le professioni tecniche (+1,5% e +3,3%) e le professioni non qualificate (+3,5% e +5,6%). Si tratta di ambiti in cui la domanda di lavoro resta vivace, sebbene caratterizzata da un maggiore turnover.

All'opposto, alcuni gruppi mostrano segnali di rallentamento generalizzato, con flussi in calo sia in ingresso che in uscita. È il caso delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (-8,4% di attivazioni e -1,1% di cessazioni), degli artigiani, operai specializzati e agricoltori (-11,7% e -6,7%), e dei conduttori di impianti e conducenti di veicoli (-12,0% e -11,9%). Per queste figure, tradizionalmente legate ai comparti industriali, emerge un indebolimento complessivo della domanda di lavoro, coerente con le difficoltà di alcuni settori manifatturieri.

Un quadro più sfumato riguarda le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e le professioni qualificate nei servizi e nel commercio, dove le attivazioni diminuiscono mentre aumentano le cessazioni.

In termini di saldo netto, oltre la metà delle nuove posizioni dipendenti create nel 2024 si concentra nelle professioni commerciali e dei servizi (+848 unità), seguite da quelle intellettuali e scientifiche (+587 unità) e da quelle tecniche (+225 unità). Viceversa, le professioni artigiane e operaie specializzate registrano un saldo negativo (-387 unità), confermando la fase di contrazione dell'occupazione manifatturiera più tradizionale.

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI MODENA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

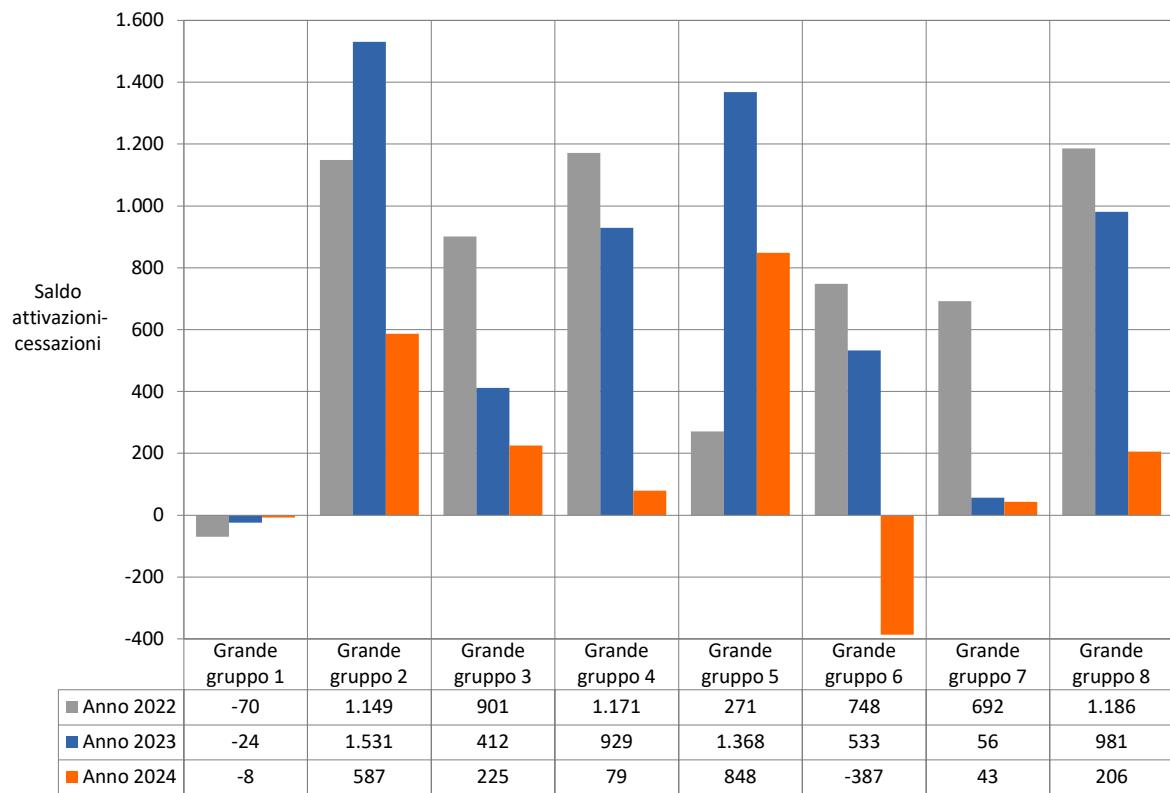
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	331	339	-8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	23.743	23.156	587
3. Professioni tecniche	11.137	10.912	225
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10.627	10.548	79
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.608	18.760	848
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	15.575	15.962	-387
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	10.054	10.011	43
8. Professioni non qualificate	41.758	41.552	206
Totale economia (a)	132.833	131.240	1.593
2023			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	305	329	-24
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.446	22.915	1.531
3. Professioni tecniche	10.975	10.563	412
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	11.599	10.670	929
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.736	18.368	1.368
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	17.647	17.114	533
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	11.422	11.366	56
8. Professioni non qualificate	40.344	39.363	981
Totale economia (a)	136.474	130.688	5.786
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	8,5	3,0	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-2,9	1,1	
3. Professioni tecniche	1,5	3,3	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-8,4	-1,1	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-0,6	2,1	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-11,7	-6,7	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-12,0	-11,9	
8. Professioni non qualificate	3,5	5,6	
Totale economia (a)	-2,7	0,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2024, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

Questa sezione del rapporto analizza i flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche personali dei lavoratori: genere, cittadinanza ed età. Le informazioni provenienti dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), articolate per queste variabili, consentono di delineare le principali tendenze occupazionali dei diversi segmenti della popolazione e di coglierne le possibili implicazioni sociali.

È bene ricordare, tuttavia, che si tratta di una lettura parziale del mercato del lavoro, poiché le CO non includono i lavoratori autonomi e non forniscono elementi completi sull'offerta di lavoro, aspetti che devono essere integrati con le evidenze della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'Istat, utile per comprendere l'evoluzione complessiva della partecipazione al mercato del lavoro.

Nel 2024, in provincia di Modena, la riduzione del flusso di attivazioni ha interessato entrambi i generi, ma in misura più marcata per gli uomini (-3,3%) rispetto alle donne (-1,9%). In termini di saldo, nell'arco dell'anno si contano 446 posizioni maschili e 1.147 posizioni femminili in più, risultati che, pur positivi, appaiono in netto rallentamento rispetto al 2023, quando i saldi erano pari rispettivamente a +2.814 e +2.972 unità (Tavola 11).

È importante sottolineare che il saldo attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, in un anno solare, la variazione tra il totale delle posizioni dipendenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento e la stessa variabile riferita al 31 dicembre della precedente annualità. Tale indicatore, ad ogni modo, non può dare conto, della quantità di lavoro creata/distrutta rappresentata dall'insieme di tutti i (numerosissimi) rapporti di lavoro temporanei che sono attivati a partire dal 1° gennaio e cessano entro il 31 dicembre, quindi «a saldo zero» nel periodo (tipicamente i lavori «stagionali»).

Per comprendere meglio le differenze di genere, è utile incrociare queste evidenze con i dati della RFL Istat. Tra il 2023 e il 2024, il numero complessivo di occupati in provincia di Modena è diminuito di circa 4mila unità, e questa riduzione è interamente attribuibile alla componente femminile. Gli uomini, infatti, sono aumentati da 180 mila a 181 mila, mentre le donne sono diminuite da 145 mila a 140 mila unità.

Un andamento analogo si osserva anche per la disoccupazione: nel 2024 il numero complessivo di persone in cerca di lavoro è diminuito di circa 4 mila unità, passando a 14 mila, ma la riduzione è dovuta alle donne (da 13 a 8 mila), mentre tra gli uomini si registra un leggero aumento (da 5 a 7 mila).

Parallelamente, cresce la popolazione inattiva, ancora una volta trainata dalla componente femminile, che aumenta da 64 mila a 75 mila unità tra il 2023 e il 2024, a fronte di una leggera diminuzione tra gli uomini (da 49 mila a 47 mila).

Passando all'analisi per cittadinanza, è importante ricordare che la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni) residente in provincia di Modena è pari a 75.105 persone, ovvero il 16,6% della popolazione totale, contro 378.221 residenti italiani.

Nel 2024, la contrazione dei flussi di lavoro dipendente ha riguardato esclusivamente i lavoratori italiani, mentre tra i lavoratori stranieri il saldo, pur ridotto rispetto al 2023, è rimasto positivo (+1.724 unità contro le +2.677 dell'anno precedente). Per i lavoratori italiani, invece, il saldo è diventato lievemente negativo (-87 unità, rispetto a +3.132 nel 2023).

Infine, osservando i flussi per età, si rileva che il rallentamento della crescita ha interessato tutte le classi anagrafiche (Tavola 13).

La contrazione più marcata delle attivazioni si registra tra i 40-49enni (-6,0%), mentre solo la fascia dei 50 anni e oltre mostra una variazione positiva (+1,9%).

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
			Valori assoluti
Maschi	70.007	69.561	446
Femmine	62.826	61.679	1.147
Totale economia (a)	132.833	131.240	1.593
2023			
			Valori assoluti
Maschi	72.406	69.592	2.814
Femmine	64.068	61.096	2.972
Totale economia (a)	136.474	130.688	5.786
2024/2023			
			Variazioni percentuali annuali
Maschi	-3,3	-0,0	
Femmine	-1,9	1,0	
Totale economia (a)	-2,7	0,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
			Valori assoluti
Italiani	93.227	93.314	-87
Stranieri	39.599	37.875	1.724
Non classificato	7	51	-44
Totale economia (a)	132.833	131.240	1.593
2023			
			Valori assoluti
Italiani	97.703	94.571	3.132
Stranieri	38.760	36.083	2.677
Non classificato	11	34	-23
Totale economia (a)	136.474	130.688	5.786
2024/2023			
			Variazioni percentuali annuali
Italiani	-4,6	-1,3	
Stranieri	2,2	5,0	
Non classificato	-36,4	50,0	
Totale economia (a)	-2,7	0,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2024, valori assoluti

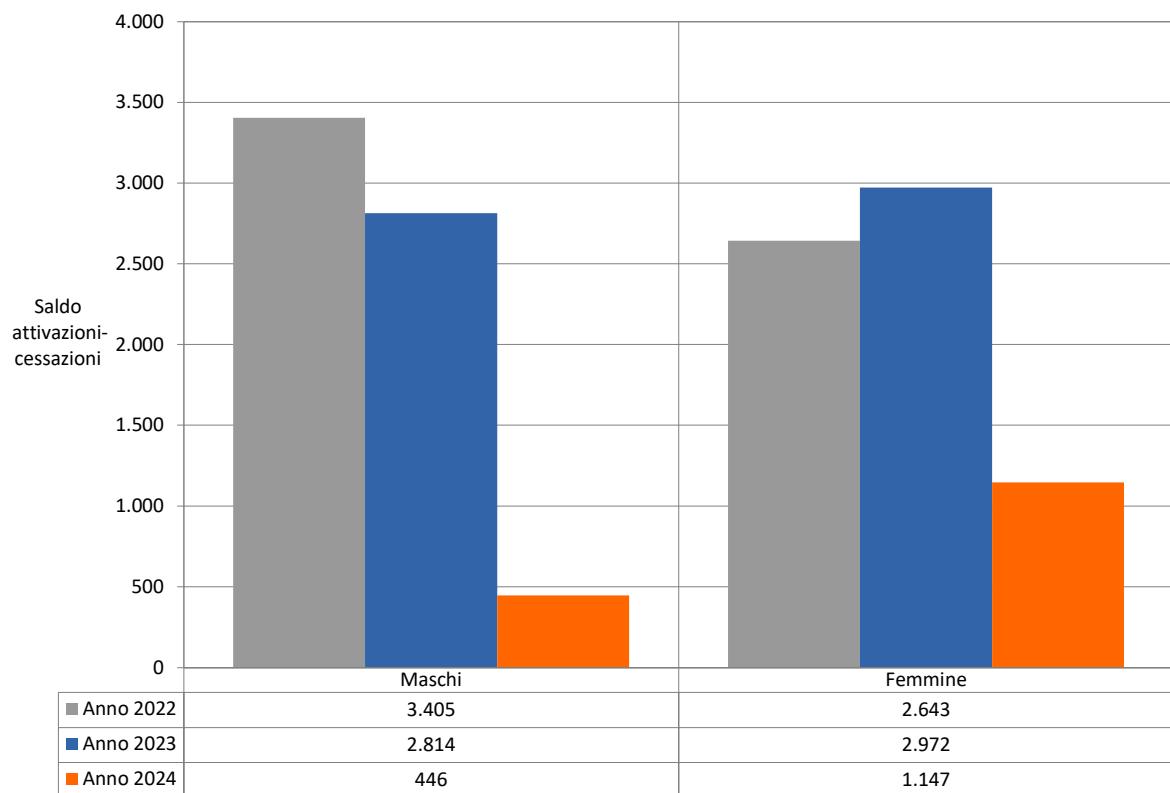


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2024, valori assoluti

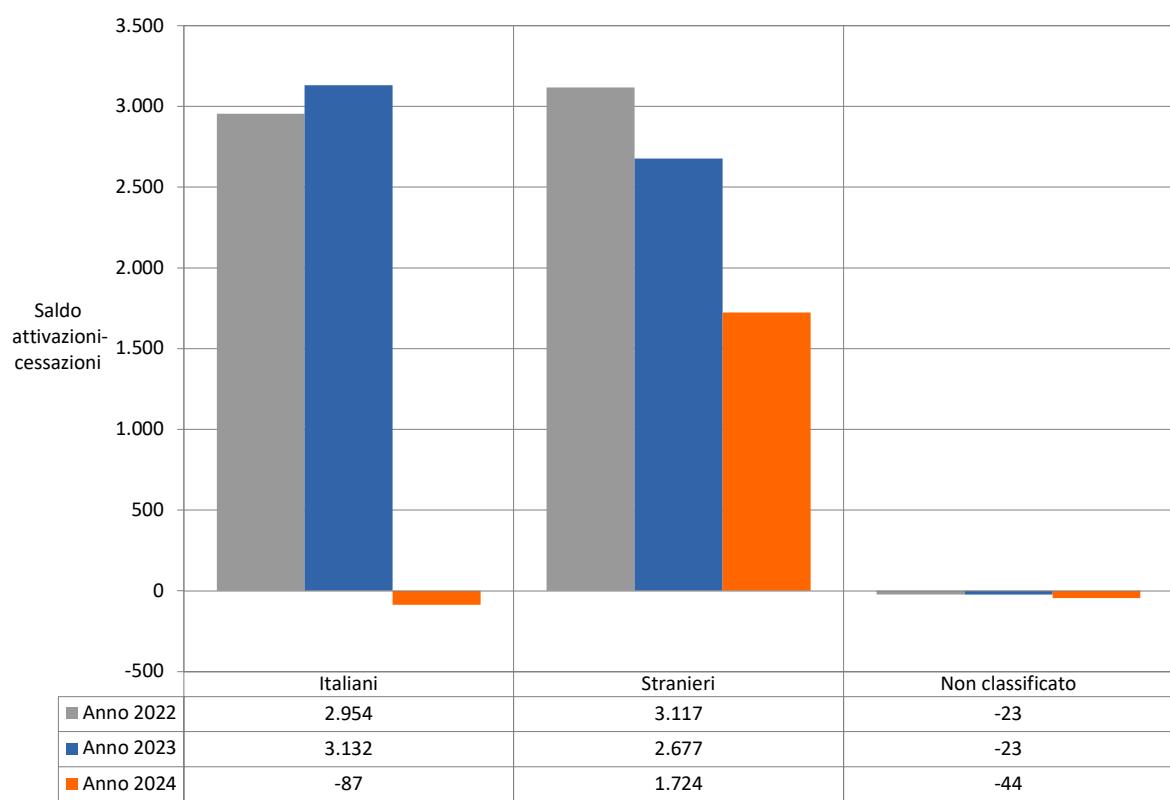


TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

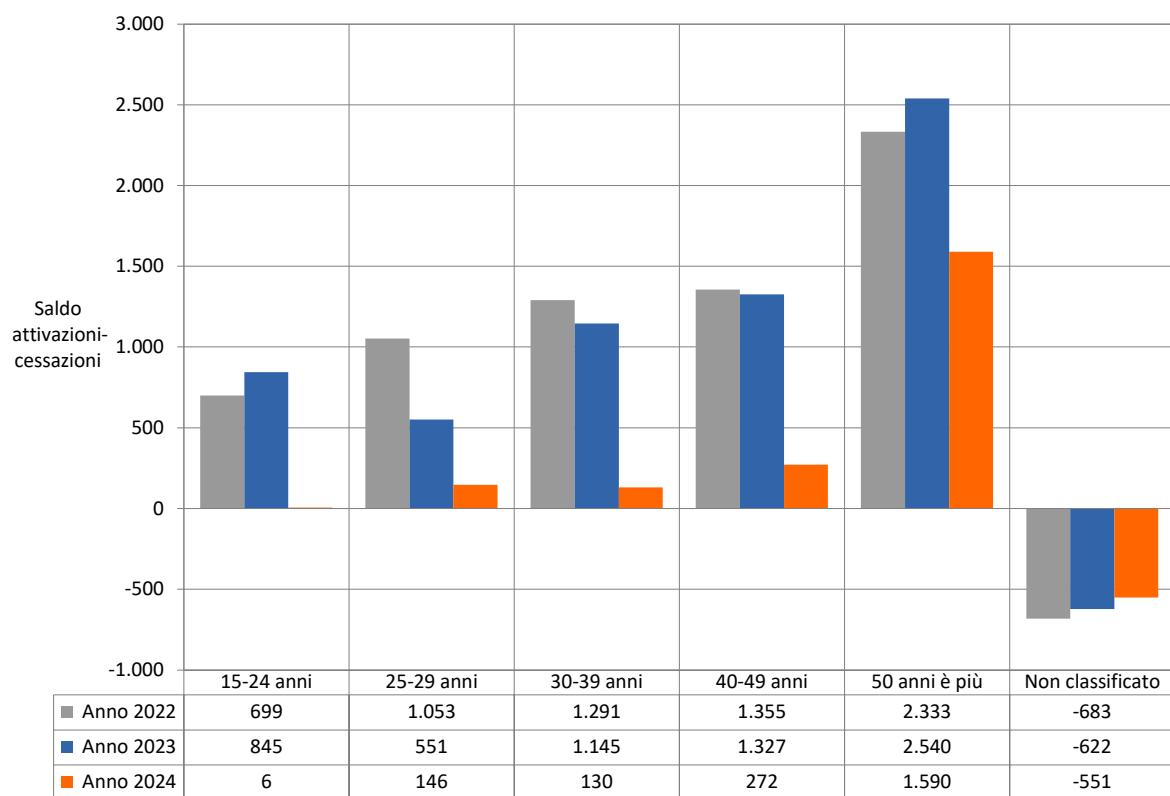
	Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024	Valori assoluti			
15-24 anni		28.570	28.564	6
25-29 anni		21.550	21.404	146
30-39 anni		31.635	31.505	130
40-49 anni		25.215	24.943	272
50 anni e più		25.806	24.216	1.590
Non classificato		57	608	-551
Totale economia (a)		132.833	131.240	1.593
2023	Valori assoluti			
15-24 anni		29.129	28.284	845
25-29 anni		22.282	21.731	551
30-39 anni		32.849	31.704	1.145
40-49 anni		26.830	25.503	1.327
50 anni e più		25.326	22.786	2.540
Non classificato		58	680	-622
Totale economia (a)		136.474	130.688	5.786
2024/2023	Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni		-1,9	1,0	
25-29 anni		-3,3	-1,5	
30-39 anni		-3,7	-0,6	
40-49 anni		-6,0	-2,2	
50 anni e più		1,9	6,3	
Non classificato		-1,7	-10,6	
Totale economia (a)		-2,7	0,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'analisi del lavoro intermittente rappresenta da tempo una questione aperta nel dibattito sul mercato del lavoro, data la difficoltà di quantificare con precisione il numero effettivo di chiamate e di giornate lavorate che caratterizzano questa tipologia contrattuale. Pur trattandosi di forme di occupazione spesso discontinue e di natura precaria, il loro contributo non può essere trascurato, soprattutto nei comparti del terziario commerciale e del turismo, dove costituiscono una componente ormai strutturale dell'occupazione stagionale (Tavole 14 e 17).

Secondo i dati INPS, seppur aggiornati solo al 2023, il volume complessivo di lavoro generato dal lavoro intermittente rimane contenuto. Nel corso di quell'anno, in provincia di Modena, 12.946 lavoratori (in lieve aumento rispetto agli 11.685 del 2022) hanno avuto almeno un contratto di lavoro intermittente, lavorando in media 47 giornate nell'anno per una retribuzione linda media di 2.363 euro.

Osservando invece i dati di flusso delle Comunicazioni Obbligatorie, nel 2024 il numero di attivazioni di contratti intermittenti in provincia di Modena è cresciuto del 5,4%, raggiungendo 12.961 unità, il valore più alto dell'intera serie storica (Figure 10 e 17). Tuttavia, nell'ultimo anno sono aumentate anche le cessazioni, in misura ancora maggiore, determinando un saldo positivo di sole +149 posizioni, molto inferiore rispetto alle +1.031 del 2023.

Un approfondimento sul comparto turistico permette di cogliere meglio il ruolo del lavoro intermittente. Nel 2024, le attivazioni e le cessazioni di rapporti intermittenti nel turismo rappresentano circa il 44-45% del totale dei flussi del settore, e sono cresciute rispettivamente del 3,6% e del 16,9%. L'aumento più consistente delle cessazioni ha portato a una lieve contrazione delle posizioni intermittenti (-19 unità), parzialmente compensata dal saldo positivo delle posizioni di lavoro dipendente, pari a +277 unità. Nel complesso, il bilancio occupazionale del turismo si mantiene positivo, ma la crescita risulta molto più contenuta rispetto al 2023, quando le nuove posizioni – tra dipendenti e intermittenti – erano state 1.910, contro le 258 del 2024 (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁵ da parte dei datori di lavoro ha subito, negli ultimi anni, un'evoluzione significativa, influenzata in particolare dalle modifiche normative introdotte dal Decreto legislativo 81/2015, che ha di fatto abolito questa tipologia contrattuale, salvo alcune specifiche e limitate fattispecie residuali⁶.

Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2022.

Un punto di svolta si è verificato con l'entrata in vigore, dal 1° luglio 2023, della riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che ha introdotto un nuovo quadro giuridico e previdenziale per i compensi sportivo-dilettantistici, inquadrandoli come redditi da lavoro. L'obiettivo della norma è stato quello di garantire ai collaboratori impiegati nel settore sportivo tutele previdenziali e assistenziali, fino ad allora assenti, e di estendere alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche l'obbligo di trasmissione

⁵ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁶ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

teematica delle comunicazioni di lavoro. Questa estensione ha comportato una vera e propria “emersione statistica” di rapporti di lavoro che in precedenza non erano formalmente riconosciuti come tali, determinando un’impennata dei flussi parasubordinati sia a livello locale che regionale e nazionale.

Nel corso del 2024, in provincia di Modena, le attivazioni di rapporti parasubordinati sono aumentate del 10,5%, ma le cessazioni sono cresciute in misura molto più marcata (+165,3%), determinando una netta riduzione del saldo occupazionale, pari a -30 posizioni, a fronte delle oltre +6.000 unità aggiuntive registrate nel 2023 (Tavola 16 e Figura 18), conseguenti all’entrata in vigore delle nuove regole. Tale modifica normativa ha prodotto un incremento repentino dei flussi registrati, senza però corrispondere a una reale espansione del lavoro parasubordinato in senso economico.

Con la normalizzazione del quadro normativo nel 2024, i saldi contrattuali tornano quindi su livelli analoghi a quelli del 2022, riflettendo un utilizzo tutto sommato limitato e residuale di questa forma di lavoro, oggi concentrata in pochi ambiti specifici, tra cui il settore sportivo dilettantistico, le collaborazioni professionali e alcune attività di consulenza specialistica.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	11	8	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	349	334	15
Costruzioni (sezione F)	79	72	7
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.572	8.516	56
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.950	3.882	68
Totale economia (a)	12.961	12.812	149
2023			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6	4	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	368	333	35
Costruzioni (sezione F)	88	78	10
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.254	7.326	928
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.585	3.529	56
Totale economia (a)	12.301	11.270	1.031
2024/2023			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	83,3	100,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-5,2	0,3	
Costruzioni (sezione F)	-10,2	-7,7	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	3,9	16,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	10,2	10,0	
Totale economia (a)	5,4	13,7	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI MODENA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	8.353	4.608	12.961
Cessazioni	8.372	4.440	12.812
Saldo (b)	-19	168	149
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.017	1.303	3.320
Cessazioni	2.097	1.079	3.176
Saldo (c)	-80	224	144

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6	8	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	226	253	-27
Costruzioni (sezione F)	79	74	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	101	108	-7
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	11.179	11.178	1
Totale economia (a)	11.591	11.621	-30
2023			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	8	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	267	210	57
Costruzioni (sezione F)	95	53	42
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	110	120	-10
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	10.012	3.989	6.023
Totale economia (a)	10.494	4.380	6.114
2024/2023			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-40,0	-	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-15,4	20,5	
Costruzioni (sezione F)	-16,8	39,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-8,2	-10,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	11,7	180,2	
Totale economia (a)	10,5	165,3	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE
NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI MODENA.**

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

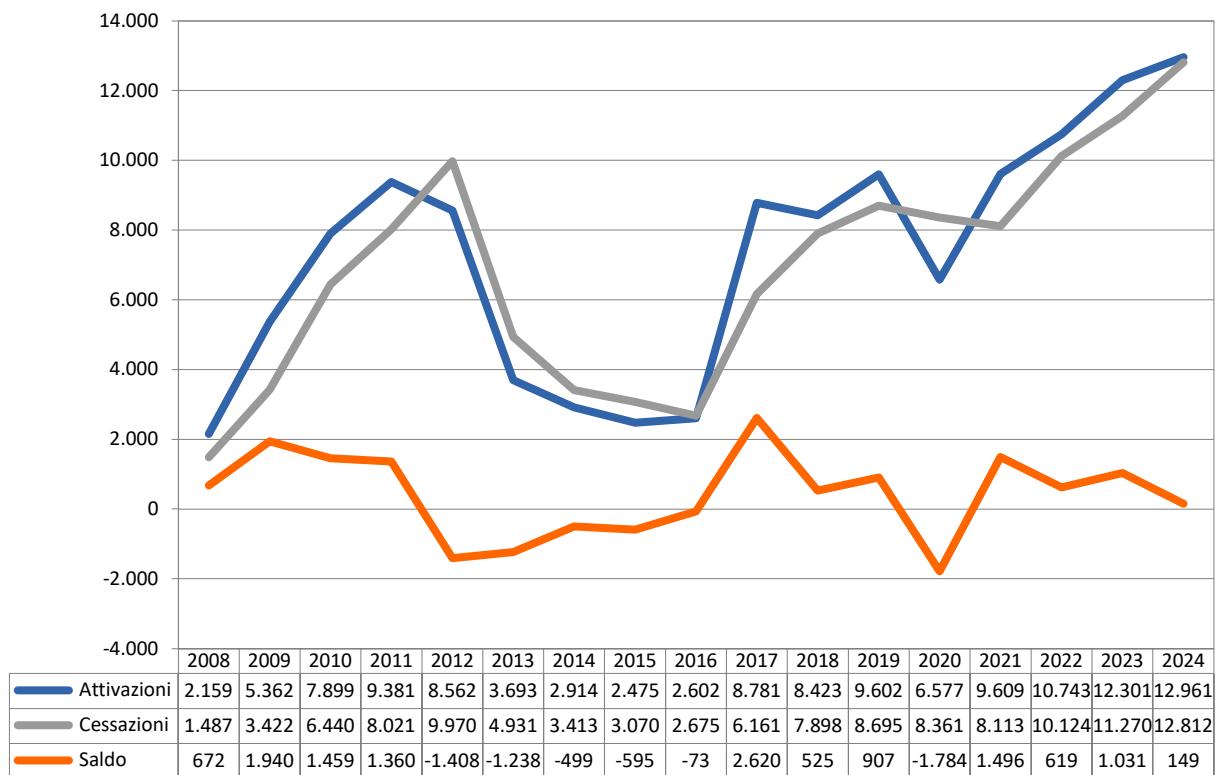
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2024		Valori assoluti	
Attivazioni	10.507	8.353	18.860
Cessazioni	10.230	8.372	18.602
Saldo (b)	277	-19	258
2023		Valori assoluti	
Attivazioni	10.960	8.059	19.019
Cessazioni	9.950	7.159	17.109
Saldo (b)	1.010	900	1.910
2024/2023		Variazioni percentuali annuali	
Attivazioni	-4,1	3,6	-0,8
Cessazioni	2,8	16,9	8,7

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
IN PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2008-2024, valori assoluti



**FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO
IN PROVINCIA DI MODENA.** Anni 2008-2024, valori assoluti

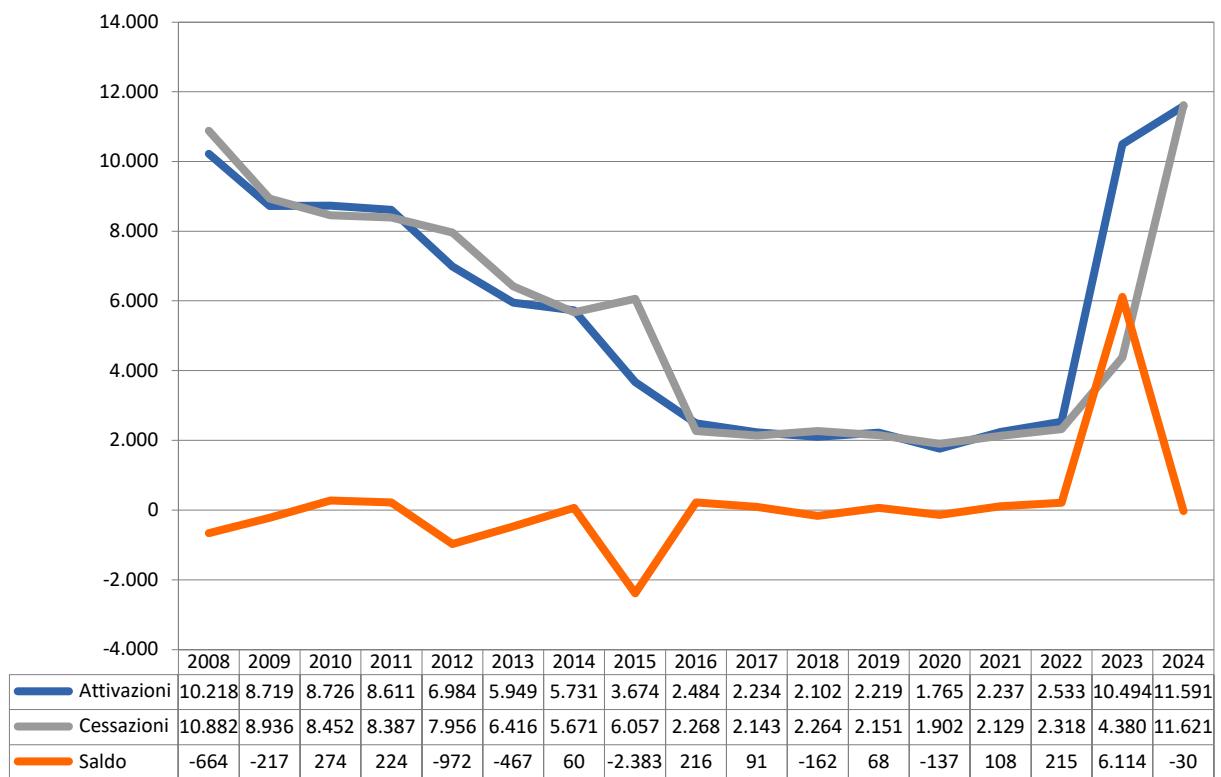
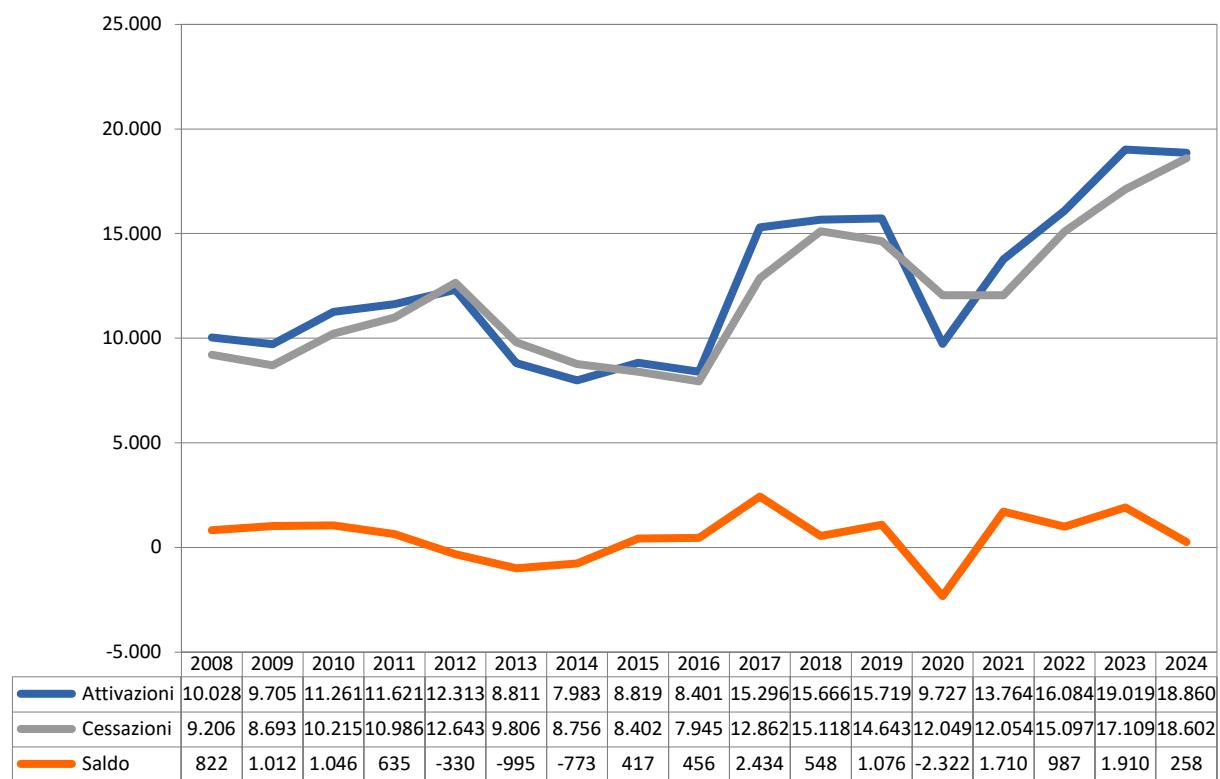


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2024, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS, offrono un'importante chiave di lettura sulle tensioni produttive e occupazionali che hanno interessato il sistema economico provinciale nel 2024 (Tavola 18 e Figura 20).

Nel complesso, in provincia di Modena sono state autorizzate circa 13,2 milioni di ore di CIG, un volume superiore del 52,5% rispetto al 2023, segnalando un sensibile aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese locali.

La CIG ordinaria ha rappresentato la componente predominante, con 11,2 milioni di ore autorizzate, pari all'84,7% del totale, mentre la gestione straordinaria ha inciso per il restante 15,3% (circa 2 milioni di ore).

L'incremento complessivo delle ore di cassa integrazione è attribuibile in larga parte alla crescita della CIG ordinaria nel settore industriale, che – escludendo le costruzioni – concentra circa il 96% delle ore totali autorizzate in provincia.

Per avere un quadro più completo del sistema degli ammortizzatori sociali a livello territoriale, è utile considerare anche il contributo dei Fondi di solidarietà, che l'INPS rileva solo su base regionale. Nel 2024, in Emilia-Romagna, le ore autorizzate dai Fondi di solidarietà sono state circa 1,3 milioni, in crescita del 28,9% rispetto al 2023. Queste ore sono state destinate quasi interamente alle imprese del settore dei servizi, in particolare attività professionali, artistiche, scuole e istituti privati di istruzione, vigilanza, sanità privata, alberghi, pubblici esercizi e altri servizi affini.

4. Utentanza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) rappresenta il primo passo formale per l'accesso ai servizi per l'impiego. Viene rilasciata da persone prive di occupazione e immediatamente disponibili a cercare o a svolgere un lavoro, e consente di entrare nel sistema della Rete Attiva per il Lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, composta dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di orientamento e ricerca attiva di occupazione.

I dati relativi alle DID costituiscono dunque una misura della cosiddetta “disoccupazione amministrativa”, utile per analizzare la composizione e l'evoluzione dell'utentanza che si rivolge ai Centri per l'impiego (CPI).

Nel corso del 2024, in provincia di Modena, sono state 13.644 le persone che si sono rivolte ai servizi territoriali, un dato in lieve aumento (+2,4%) rispetto al 2023, ma leggermente inferiore ai livelli del 2022 (13.741 utenti) (Tavola 19). L'anno 2022 aveva segnato un incremento eccezionale, legato all'avvio del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che ha ampliato e ridefinito la platea di riferimento dei Centri per l'impiego, prevedendo la convocazione sistematica dei beneficiari di NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e dei percettori del Reddito di Cittadinanza. Il progressivo consolidamento del programma nel biennio successivo ha contribuito a stabilizzare i flussi di accesso ai servizi, confermando il ruolo centrale dei CPI nel sistema delle politiche attive del lavoro.

Dal punto di vista sociodemografico, la composizione dell'utentanza mantiene caratteristiche consolidate: le donne rappresentano il 54,3% del totale, mentre gli utenti con cittadinanza italiana costituiscono il 64,6%.

Per classi di età, la quota più consistente è quella dei 30-49enni (39,0%), seguita dagli over 49 (29,3%) e dagli under 30 (31,7%). Rispetto al 2023 si registra un aumento delle persone più giovani (+9,5% nella classe 15-24 anni) e di quelle più anziane (+8,5% nella classe 50 anni ed oltre), mentre si riduce la consistenza degli utenti nelle classi intermedie.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2024	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	36.902	-	-	36.902
Industria in senso stretto	10.641.944	2.011.458	-	12.653.402
Costruzioni	375.684	-	-	375.684
Commercio, alberghi e ristoranti	-	-	-	-
Altre attività dei servizi	87.822	-	-	87.822
Totale economia	11.142.352	2.011.458	-	13.153.810
2023	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.575	-	-	14.575
Industria in senso stretto	6.185.384	1.831.859	-	8.017.243
Costruzioni	226.571	-	-	226.571
Commercio, alberghi e ristoranti	2.828	113.230	-	116.058
Altre attività dei servizi	103.965	147.870	-	251.835
Totale economia	6.533.323	2.092.959	-	8.626.282
2024/2023	Variazioni percentuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	153,2	-	-	153,2
Industria in senso stretto	72,0	9,8	-	57,8
Costruzioni	65,8	-	-	65,8
Commercio, alberghi e ristoranti	-100,0	-100,0	-	-100,0
Altre attività dei servizi	-15,5	-100,0	-	-65,1
Totale economia	70,5	-3,9	-	52,5

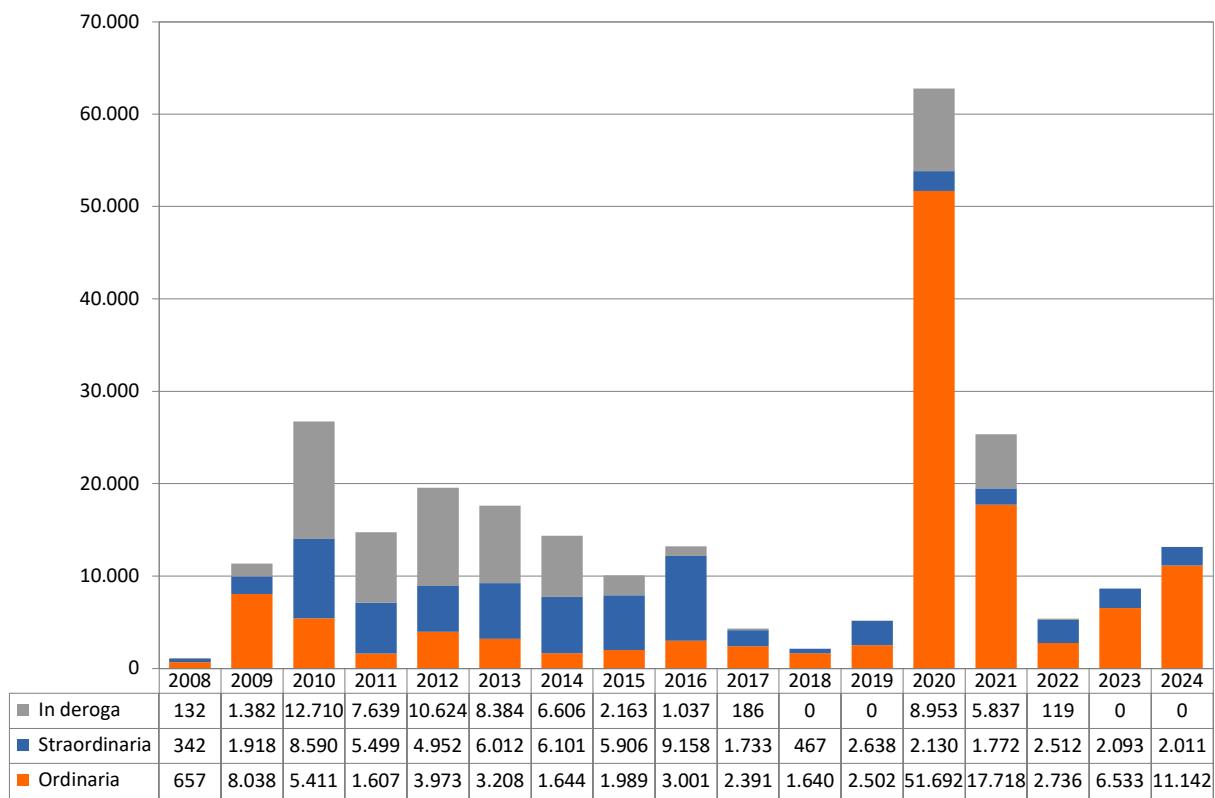
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2024	2023	2024/2023
Genere	Valori assoluti		
Maschi	6.239	5.607	11,3
Femmine	7.405	7.722	-4,1
Totale	13.644	13.329	2,4
Cittadinanza	Valori assoluti		
Italiani	8.814	8.781	0,4
Stranieri	4.830	4.548	6,2
Totale	13.644	13.329	2,4
Età	Valori assoluti		
15-24 anni	2.709	2.475	9,5
25-29 anni	1.614	1.655	-2,5
30-49 anni	5.321	5.512	-3,5
50 anni e più	4.000	3.687	8,5
Totale	13.644	13.329	2,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2024, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)⁷

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2022/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2022/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

⁷ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assentati per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoranti a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere C – Attività manifatturiere D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio J – Servizi di informazione e comunicazione K – Attività finanziarie e assicurative L – Attività immobiliari M – Attività professionali, scientifiche e tecniche N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria P – Istruzione Q – Sanità e assistenza sociale R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento S – Altre attività di servizi U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrice di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.